

VI. 5) Data spedizione del presente avviso: 8.2.2008.

Il Direttore regionale Risorse umane e Patrimonio
Maria Grazia Ferreri

ANNUNCI LEGALI

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Totalgaz Italia s.r.l.

Comunicazione tariffa massima Gas di Petrolio Liquefatto (GPL) distribuito a mezzo rete canalizzata sita nel Comune di Levice (CN)

La Totalgaz Italia s.r.l., rende nota la tariffa massima applicabile ai clienti della Rete Canalizzata a G.P.L. nel comune di Levice a decorrere dal 01/01/2008:

Euro/metro cubo 2,752650+IVA tutti gli usi.

Il Direttore Commerciale
Francesco Lupi

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Alessandria

Deliberazione n. 110 del 10.09.2007 del Consiglio Comunale: "Modifica dell'art. 44, comma 5, dello Statuto comunale"

Il Consiglio Comunale
(omissis)

delibera di approvare la seguente modifica dello Statuto comunale:

art. 44, comma 5:

Il Nucleo di valutazione interviene nella verifica delle prestazioni dei Dirigenti ed é composto:

- dal Direttore Generale ove nominato, o, in mancanza, dal Segretario Generale;
- da due o quattro membri nominati dal Sindaco tra esperti in tecniche di valutazione e nel controllo di gestione, esterni all'Ente.

(omissis)

Comune di Bene Vagienna (Cuneo)

Adeguamento articoli 14 e 16 dello Statuto Comunale al D.Lgs. 267/2000

Il Sindaco

- Visto lo Statuto Comunale approvato con deliberazione consiliare n. 45 in data 11 giugno 1991, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Pie-

monte del 23 dicembre 1991 supplemento straordinario al n. 51;

- Viste le successive modifiche apportate allo Statuto Comunale con atto del Commissario Straordinario n. 132 del 16/4/1993 e con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 dell'11/10/1994, pubblicate rispettivamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 18 del 5 maggio 1993 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 7 del 15 febbraio 1995;

- Visto il D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000;

- Visto l'art. 51 del vigente Statuto Comunale;

- Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 20/12/2007;

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 20/12/2007 lo Statuto Comunale vigente è stato modificato come segue:

"01) Di abrogare il comma 3° dell'art. 14 "Elezione del Sindaco e nomina della Giunta" dello Statuto Comunale.

02) Di sostituire al 2° comma dell'art. 16 "La Giunta - Composizione e Presidenza" dello Statuto Comunale la parola "quattro Assessori" con la parola "sei Assessori"..."

Il Sindaco
Giacomo Borra

Comune di Pozzolo Formigaro (Alessandria)

Statuto

TITOLO I PRINCIPI GENERALI E ORDINAMENTO

CAPO I LA COMUNITÀ, L'AUTONOMIA, LO STATUTO

art. 1 L'autonomia

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa, tributaria e finanziaria, alla quale ispira e rende conforme lo Statuto e i regolamenti che costituiscono l'ordinamento generale della comunità.

2. L'esercizio dell'autonomia normativa, relativa alle funzioni in materia tributaria e finanziaria, è effettuato tenendo conto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

3. L'autonomia conferisce agli organi elettivi ed al Funzionario Responsabile delle singole organizzazioni dell'ente, nel rispetto della distinzione tra le diverse competenze e responsabilità, il potere di esercitare le funzioni attribuite dalla legge secondo lo Statuto e i regolamenti, osservando i principi di equità, imparzialità e buona amministrazione, perseguendo con spirito di servizio verso la comunità dei cittadini le finalità enunciate dal precedente articolo.

4. Ai principi e alle norme stabilite dalla Carta Europea della Autonomia Locale, ratificata dall'Italia con Legge 439/89, si ispira l'ordinamento del Comune e l'attività degli organi preposti ad attuarlo.

art. 2 La comunità

1. Il Comune di Pozzolo Formigaro, espressione della comunità locale, si pone come strumento di realizzazione e di tutela dei valori del paese. Cura

gli interessi della comunità e ne promuove lo sviluppo, contribuendo a rafforzare la coscienza dei doveri civici e i motivi di solidarietà interna. Assicura, con la collaborazione delle pro-loco di Pozzolo e della frazione di Bettole, la conservazione e la promozione dei valori culturali, sociali, economici e politici che costituiscono il patrimonio di storia e di tradizione della città, integrato dagli apporti dell'emigrazione che lo hanno, nel tempo, arricchito. Opera affinché la comunità Pozzolese consolidi, nel processo di sviluppo e di rinnovamento, i valori più elevati, esprimendo l'identità originaria e i caratteri distintivi della sua attuale realtà.

2. L'azione del Comune di Pozzolo Formigaro si ispira in tutti i suoi interventi ai valori della vita umana, della pace, dell'ospitalità, della fratellanza fra i popoli, del rispetto e della tutela dei cittadini, prestando attenzione ai più deboli con particolare riferimento agli anziani e ai diversamente abili, dell'equità sociale e della solidarietà, che sono valori fondamentali della comunità cittadina.

3. Il Comune di Pozzolo Formigaro, uniformandosi ai principi che secondo la Costituzione della Repubblica devono ispirare i rapporti etici-sociali, si impegna, nell'ambito degli specifici compiti istituzionali, a promuovere i diritti dell'individuo e quelli della famiglia, sostenendone la formazione e l'adempimento dei compiti, a tutelare la salute quale fondamentale diritto del cittadino, ad assicurare la libertà dell'insegnamento e dell'educazione e la diffusione della scienza e della cultura.

4. Il Comune riconosce come parte fondante del suo patrimonio storico culturale, l'apporto di pensiero e di esperienza proprio del modo di essere delle donne. Si impegna a rafforzare nella coscienza sociale e nel vivere civile il vero rispetto della parità tra uomo e donna, rimuovendo ogni discriminazione, diretta e indiretta, ed ogni ostacolo di fatto limitativo di tale parità, conformando a tale principio il proprio ordinamento e la propria organizzazione.

art. 3

Lo statuto

1. Lo statuto è l'atto fondamentale che regola l'esercizio dell'autonomia normativa ed amministrativa, nonché l'autonomia tributaria, finanziaria ed organizzativa del Comune, nell'ambito dei principi fissati dalla legge.

2. E' approvato dal Consiglio Comunale, liberamente formato e costituisce la fonte normativa che, attuando i principi costituzionali e legislativi della autonomia locale, determina l'ordinamento generale del Comune e ne indirizza e regola i procedimenti e gli atti secondo il principio di legalità, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

3. Concorre a promuovere e garantire la partecipazione libera e democratica dei cittadini all'attività politico-amministrativa del Comune.

4. Il Consiglio comunale adeguerà i contenuti dello statuto al processo di evoluzione della società civile assicurando costante coerenza fra la normativa statutaria e le condizioni sociali, economiche e civili delle comunità rappresentate.

5. Le distinte funzioni degli organi elettivi e dei responsabili dell'organizzazione operativa del Comune sono esercitate in conformità ai principi, alle fi-

nalità e norme stabilite dallo Statuto e dai regolamenti, nell'ambito della legge.

CAPO II IL COMUNE

art. 4

Il Comune

1. Il Comune rappresenta la comunità, ne cura gli interessi generali e ne promuove lo sviluppo civile, sociale, culturale ed economico.

2. Concorre, in modo autonomo, alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato, della Regione, della Provincia, e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

3. Attiva e partecipa a forme di collaborazione e cooperazione con gli altri soggetti del sistema delle autonomie, per l'esercizio associato di funzioni e servizi sovra e pluricomunali, con il fine di conseguire più elevati livelli di efficienza, efficacia ed equità sociale nella gestione e nella erogazione dei servizi.

4. Promuove e partecipa alla realizzazione di accordi con gli enti locali compresi nell'area del Piemonte meridionale e della Regione finalizzati a favorirne, attraverso il confronto e il coordinamento dei rispettivi programmi, l'armonico processo di sviluppo.

5. Promuove forme di collaborazione e cooperazione con i soggetti sociali e con il volontariato, per la gestione in forma associata o convenzionata di servizi finalizzati a garantire la solidarietà sociale e il processo di ulteriore sviluppo della comunità pozzolese.

6. Istituisce organismi di decentramento e sostiene le libere forme associative, la loro costituzione e il loro potenziamento; favorisce la partecipazione e attua forme di consultazione della popolazione, promuove la discussione ed il confronto sui problemi connessi con la realizzazione dei propri fini istituzionali e dei programmi, nonché con la gestione dei servizi.

7. Il Comune promuove azioni per offrire opportunità di lavoro a tutti i cittadini. Favorisce l'associazionismo cooperativo con particolare riguardo allo sviluppo della professionalità ed all'inserimento delle persone diversamente abili, anche attraverso la loro partecipazione a cooperative sociali.

art. 5

Le funzioni

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la sua popolazione ed il suo territorio, salvo quelle attribuite ad altri soggetti dalla Costituzione e dalla legge.

2. Il Comune esercita altresì, nel rispetto dei principi fissati dalle leggi statali e regionali, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

3. Il Comune esercita le sue funzioni nel rispetto delle normative generali e dei principi fissati dallo Statuto e dai regolamenti.

4. Nell'esercizio delle sue funzioni, il Comune si conforma al principio della distinzione dei ruoli fra Amministratori e Responsabili dei Servizi, che assegna ai primi i poteri di indirizzo e di controllo e riserva ai secondi quelli di gestione amministrativa, finalizzati all'attuazione degli obiettivi fissati dagli or-

gani comunali e alla realizzazione delle scelte programmatiche e degli interventi che da esse derivano.

5. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

art. 6

Attuazione del principio di sussidiarietà

1. Il Comune assume fra i principi che regolano l'esercizio dell'autonomia normativa ed organizzativa, quello della sussidiarietà, mediante i regolamenti e l'attività dell'organizzazione.

2. I regolamenti ed i provvedimenti di carattere regolamentare disciplinano l'esercizio delle funzioni e la gestione dei servizi con sistemi che consentano l'immediata, agevole, utile ed economica fruizione da parte della popolazione delle relative prestazioni.

3. Il Comune estende gradualmente la sua organizzazione, per assicurarne la presenza operativa sul territorio dal centro abitato alle frazioni che distano notevolmente dagli uffici e dalle sedi centrali dei servizi.

4. L'adeguamento dell'organizzazione alle finalità suddette, avviene secondo programmi e modalità che tengono conto dei bisogni e dei disagi della popolazione, specialmente di quella che per età, condizioni fisiche od economiche ha maggiori difficoltà di accesso alle sedi comunali ed ai centri dotati di servizi pubblici o privati.

5. La Giunta Comunale valuta con la Commissione consiliare competente, con le associazioni di partecipazione e con la rappresentanza della popolazione interessata, i programmi e le modalità d'intervento di cui ai precedenti commi, stabilendone la gradualità in relazione alle risorse dell'ente.

6. Il Sindaco, con l'atto con cui presenta al Consiglio Comunale le linee programmatiche delle attività da realizzare nel corso del mandato, può proporre quelle, individuate con l'intervento del Consiglio e con il concorso delle associazioni di partecipazione, che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonomia iniziativa dei cittadini, delle famiglie e delle loro formazioni sociali, secondo il principio di sussidiarietà.

7. Preso atto degli orientamenti espressi dal Consiglio, la Giunta definisce con i Responsabili dei Servizi e con il concorso delle associazioni interessate, le modalità di attuazione di quanto previsto al precedente comma ed approva il protocollo d'intesa che indica i presupposti giuridici e le modalità organizzative ed economiche delle attività attribuite all'autonomo esercizio dei cittadini, delle famiglie e delle loro formazioni sociali. La Giunta ed i Responsabili dei Servizi, nell'ambito delle rispettive competenze, adottano i provvedimenti per l'attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto dai soggetti che rappresentano le formazioni sociali, che ne assumono la realizzazione con ogni connessa responsabilità.

art. 7

La semplificazione amministrativa

1. L'attività amministrativa del Comune è informata ai principi della partecipazione democratica, dell'imparzialità e della trasparenza delle decisioni e degli atti, della semplificazione delle procedure e del decentramento.

2. La semplificazione del procedimento e dell'azione amministrativa costituiscono obiettivo primario degli organi elettivi, dell'organizzazione e dei suoi Funzionari Responsabili ed i risultati sono periodicamente verificati dal Consiglio Comunale e resi noti ai cittadini:

a) Il Comune dispone la più ampia semplificazione procedimentale e documentale dell'attività degli organi elettivi e della organizzazione di gestione consentita, dalla legislazione vigente, nell'ambito della propria autonomia. L'obiettivo di tale azione è l'eliminazione delle procedure che oggi gravano, per impegno e costi, sulla popolazione, senza che ne derivino benefici adeguati per quest'ultima. Il risultato deve essere un'organizzazione rinnovata, essenziale, efficiente ed economica delle attività comunali, che assolvano nel modo più efficace ai doveri nei confronti dei cittadini.

b) In apposite riunioni, i Responsabili dei Servizi dell'ente esaminano i criteri generali che sono stati finora osservati per le procedure amministrative e definiscono il programma degli interventi da effettuare per conseguire il risultato di cui sopra.

c) Ciascun Responsabile del Servizio, per quanto di competenza del proprio settore, effettua la revisione dei procedimenti amministrativi e ne valuta l'attuale effettiva utilità per i cittadini e la comunità, anche in termini di costi e benefici. Individua gli obblighi, determinati da leggi statali o regionali e definisce le procedure essenziali per la loro osservanza. Adegua alla semplificazione procedimentale i programmi ed il funzionamento del sistema informatico di cui il settore è dotato. Informa il Sindaco degli interventi programmati e, dopo la presa d'atto dell'organo predetto e comunque trascorsi venti giorni dalla comunicazione, adotta le determinazioni di sua competenza.

d) Il Responsabile del Servizio, per gli interventi per i quali è necessario procedere alla modifica di regolamenti comunali, propone al Sindaco le deliberazioni da sottoporre al Consiglio. Sulle modifiche regolamentari che comportino riduzioni di entrate od aumenti di spesa, è necessario il parere obbligatorio non vincolante del Responsabile del Servizio Finanziario.

e) Il Comune assume le iniziative ed attua gli interventi previsti dalle leggi annuali di semplificazione.

f) La semplificazione dell'azione amministrativa e documentale e la riduzione dei costi alla stessa relativi, costituiscono uno degli obiettivi principali degli organi elettivi e dei Funzionari Responsabili. I risultati conseguiti sono periodicamente verificati dal Consiglio Comunale e resi noti ai cittadini.

g) Il regolamento definisce le categorie delle persone inabili, non abbienti e in condizioni di indigenza che sono esentate dal rimborso dei costi sostenuti dal Comune e dal pagamento dei diritti comunali.

3. L'attuazione degli obiettivi fissati e delle scelte programmatiche dovrà essere soggetta al controllo di gestione, finalizzato a misurarne gli effetti sociali e ambientali, la rispondenza in termini di rapporto costi-benefici e l'efficienza, la qualità e la disponibilità professionale dell'apparato.

art. 8
Pari opportunità

1. Il Comune favorisce e cura la realizzazione di iniziative volte ad assicurare la partecipazione attiva della donna alla vita politica, amministrativa, sociale ed economica. Promuove la presenza di entrambi i sessi nella Giunta Comunale ed in tutti gli organi collegiali del Comune nonché degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti.

2. L'Amministrazione Comunale adotta tutte le misure per favorire effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale delle donne che tengano conto anche della posizione delle lavoratrici in seno alla famiglia.

3. Approva un regolamento per l'organizzazione del comitato pari opportunità e fornisce annualmente le risorse per il suo funzionamento.

art. 9
Caratteristiche costitutive

1. Il Comune esercita le sue funzioni e i suoi poteri nell'ambito del proprio territorio.

2. Può estendere i suoi interventi ai propri cittadini che si trovano al di fuori del territorio comunale, con la cura dei loro interessi generali e l'erogazione di forme di assistenza nelle località nelle quali dimorano temporaneamente.

3. La sede del Comune è posta in Pozzolo Formigaro, nel Castello Mediovale e può essere modificata soltanto con atto del Consiglio Comunale.

4. Elementi distintivi del Comune di Pozzolo Formigaro sono lo Stemma ed il Gonfalone. Il loro uso è disciplinato da apposito regolamento comunale.

CAPO III
LA POTESTÀ REGOLAMENTARE

art. 10
I regolamenti comunali

1. I regolamenti comunali, in armonia con le disposizioni legislative vigenti e i principi generali del presente statuto, costituiscono lo strumento propulsivo dell'attività del Comune e disciplinano l'esercizio delle funzioni amministrative a questo attribuite. Essi sono approvati dal Consiglio al quale spetta la competenza esclusiva di modificarli e abrogarli, fatta salva la competenza della Giunta Comunale in materia di adozione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, da adottarsi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

CAPO IV
LE FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE E
PIANIFICAZIONE

art. 11
Programmazione e pianificazione

1. Il Comune, per realizzare le proprie finalità, adotta nell'azione di governo il metodo della programmazione ed indirizza l'organizzazione dell'ente secondo criteri idonei a realizzarlo, assicurando alla stessa i mezzi necessari.

2. Concorre, quale soggetto della programmazione, alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi e nei piani dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di sua specifica competenza, alla loro attuazione.

3. Partecipa, con proprie proposte, alla programmazione economica, territoriale ed ambientale della

Regione e concorre alla formazione dei programmi pluriennali e dei piani territoriali di coordinamento, secondo i criteri e le procedure della legge regionale.

4. Le funzioni di cui al presente articolo ed ogni altra in materia di programmazione e pianificazione, generale e di settore, appartengono alla competenza del Consiglio Comunale.

art. 12
Gestione associata di funzioni e servizi

1. Il Comune promuove con i Comuni dell'area territorialmente contigua le più ampie forme di collaborazione e cooperazione per assicurare, in modo coordinato, funzioni e servizi pubblici che siano agevolmente organizzabili e gestibili a livello sovramunicipale, regolando mediante la stipula di convenzioni i rapporti conseguenti.

2. La gestione associata dei servizi convenzionati deve conseguire livelli più elevati di efficienza e di efficacia, il potenziamento ed ampliamento della produzione ed erogazione di utilità sociali fruibili da un maggior numero di cittadini, rendendo economico e perequato il concorso finanziario agli stessi richiesti.

3. Alla gestione associata di funzioni e servizi può partecipare la Provincia, per quanto di sua competenza ed interesse, sottoscrivendo la convenzione.

4. Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, che esercitano le funzioni ed i servizi in luogo degli stessi. Può essere inoltre prevista, per ragioni di interesse pubblico, la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti ad uno di essi, che opera per loro conto.

L'accordo e la relativa convenzione devono realizzare un'organizzazione semplice e razionale che consegua le finalità di cui ai precedenti commi e raggiunga direttamente la popolazione dei Comuni associati con sistemi più rapidi, economici, immediatamente funzionali, escludendo per i cittadini e gli utenti aggravii di procedure, di costi e di tempi.

TITOLO II
GLI ORGANI ELETTIVI

CAPO I
ORDINAMENTO

art. 13
Norme generali

1. Sono organi elettivi del Comune il Consiglio comunale ed il Sindaco.

2. Agli organi elettivi è affidata la rappresentanza democratica della Comunità e la realizzazione dei principi stabiliti dallo Statuto, nell'ambito della legge.

3. Possono essere nominati, rappresentanti negli Enti, Aziende, Società e Istituzioni partecipate dall'Amministrazione Comunale componenti del Consiglio e della Giunta Comunale, quando l'oggetto sociale e le finalità perseguite dai predetti Enti, Aziende, Società e Istituzioni siano funzionalmente collegate con il mandato elettivo, secondo i criteri previsti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

CAPO II IL CONSIGLIO COMUNALE

art. 14

Ruolo e competenze generali

1. Il Consiglio comunale è l'organo che esprime ed esercita la rappresentanza diretta della comunità, dalla quale è eletto.

2. Il Consiglio individua ed interpreta i bisogni e gli interessi generali della Comunità, attivando, a tale scopo, in ogni caso in cui sia possibile, anche forme di collaborazione con gli altri enti e istituzioni presenti sul territorio e stabilisce gli indirizzi coerenti, guidando e coordinando tutte le attività del Comune. Su di esse il Consiglio esercita il controllo politico-amministrativo per assicurare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti negli atti fondamentali e nel documento programmatico.

3. Il Consiglio dura in carica fino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo l'indizione dei comizi elettorali, a adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

art. 15

Funzioni di indirizzo politico-amministrativo

1. Il Consiglio comunale definisce la programmazione generale dell'Ente e, nell'ambito della competenza attribuitagli dalle disposizioni di legge, ne adotta gli atti fondamentali, con particolare riguardo:

a) agli atti che determinano il quadro istituzionale comunale, comprendente i regolamenti per il funzionamento degli organi elettivi e degli istituti di partecipazione popolare, gli ordinamenti del decentramento, gli organismi costituiti per la gestione dei servizi, le forme associative e di collaborazione con gli altri soggetti;

b) ai criteri generali sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

c) agli atti per l'istituzione e l'ordinamento dei tributi e per la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi, nonché per le rispettive modifiche;

d) agli atti di pianificazione finanziaria annuale e pluriennale, ai bilanci, ai programmi operativi degli interventi e progetti che definiscono i piani d'investimento; agli atti che incidono sulla consistenza del patrimonio immobiliare dell'ente e alla definizione degli indirizzi per la sua utilizzazione e gestione;

e) agli atti di pianificazione urbanistica ed economica generale ed a quelli di programmazione attuativa;

f) agli indirizzi rivolti alle aziende speciali ed agli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

g) agli indirizzi in materia di nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;

h) alle nomine dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge;

i) alle decisioni in merito al conferimento della cittadinanza onoraria e alla promozione di gemellaggi con altre città o comunità.

2. Il Consiglio definisce, per ciascun programma, intervento e progetto, i risultati da conseguire e determina i tempi necessari allo scopo.

3. Il Consiglio Comunale discute ed approva in apposito documento le linee programmatiche presentate dal Sindaco ai sensi del presente Statuto.

4. Il Consiglio può stabilire i criteri-guida per la concreta attuazione del documento programmatico ed adottare risoluzioni per promuovere, indirizzare e sollecitare l'attività degli altri organi elettivi e dell'organizzazione.

5. Il Consiglio può esprimere direttive alla Giunta perché adotti provvedimenti ritenuti necessari dal Revisore dei Conti per esigenze di carattere finanziario e patrimoniale.

6. Il Consiglio può esprimere indirizzi per orientare l'azione dei rappresentanti nominati negli Enti collegati, secondo i programmi generali di politica amministrativa del Comune.

7. Il Consiglio può adottare risoluzioni, mozioni, ordini del giorno relativamente a problematiche ed avvenimenti di rilievo locale, ma anche nazionale ed internazionale.

8. Il Consiglio Comunale, al fine di armonizzare l'attuazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti, esprime ed affida al Sindaco, avvalendosi degli opportuni strumenti consultivi, propositivi e di coordinamento dei soggetti e movimenti interessati, gli indirizzi necessari per programmare e coordinare gli orari degli esercizi commerciali, degli esercizi pubblici e gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche.

art. 16

Funzioni di controllo politico-amministrativo

1. Il Consiglio comunale esercita le funzioni di controllo politico-amministrativo, con le modalità stabilite dal presente statuto e dai regolamenti, per le attività:

a) degli organi e dell'organizzazione operativa del Comune;

b) delle istituzioni, aziende speciali, gestioni convenzionate e coordinate, consorzi, società che hanno per fine l'esercizio di servizi pubblici e la realizzazione di opere, progetti, interventi, effettuate per conto del Comune od alle quali lo stesso partecipa con altri soggetti.

2. Nei confronti dei soggetti di cui al punto b) del precedente comma l'attività di controllo è esercitata nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge e dagli ordinamenti di ciascuno di essi.

3. Il Revisore dei Conti collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, con le seguenti modalità:

a. segnalando al Consiglio, in occasione della presentazione del bilancio di previsione, i contenuti dello stesso ritenuti meritevoli di particolare esame;

b. segnalando aspetti e situazioni della gestione economico finanziaria corrente capaci di incidere negativamente sul risultato dell'esercizio;

c. sottoponendo le proprie valutazioni sui risultati del controllo economico della gestione e formulando in base ad essi eventuali proposte;

d. partecipando, con funzioni di relazione e consultive, alle adunanze del Consiglio comunale relative all'approvazione del bilancio e del rendiconto di gestione e tutte le volte che lo stesso sarà invitato dal Sindaco, per riferire o dare pareri consultivi su particolari argomenti.

4. Il Consiglio Comunale, esercita, altresì, la funzione di controllo sull'attività del Comune, su quella delle istituzioni e delle aziende, attraverso:

- a) la verifica periodica, secondo i tempi stabiliti dal regolamento, dello stato di attuazione, da parte del Sindaco e degli Assessori, delle scelte strategiche effettuate con le linee programmatiche generali;
- b) il controllo del rispetto dei tempi di avanzamento delle previsioni comprese nel programma annuale dei lavori pubblici;
- c) la verifica delle risultanze del controllo di gestione relative allo stato di attuazione degli obiettivi programmati con le previsioni di bilancio;
- d) l'esame del rendiconto della gestione e della documentazione allegata;
- e) la relazione annuale del Revisore dei conti;
- f) la verifica della coerenza dell'attività dell'organizzazione comunale con i programmi e gli indirizzi del Consiglio.

5. Resta fermo il diritto di tutti i Consiglieri comunali di effettuare le attività conoscitive previste dall'art. 43, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e quelle di sindacato ispettivo di cui al terzo comma del già citato art. 43 del D.Lgs. 267/2000.

art. 17

Gli atti fondamentali

1. Il Consiglio comunale ha competenza esclusiva, oltre che per l'adozione degli atti stabiliti dal secondo comma dell'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per i provvedimenti ad esso attribuiti da altre disposizioni del decreto suddetto, da leggi ad esso successive, nonché per quelli relativi alle dichiarazioni di ineleggibilità ed incompatibilità dei Consiglieri comunali ed alla loro surrogazione.

art. 18

Il Sindaco

1. Il Consiglio Comunale è convocato e presieduto dal Sindaco o in caso di assenza o impedimento dal Vice Sindaco.

2. Il Sindaco in qualità di Presidente assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio; egli, inoltre, è tenuto a richiamare gli organi politici e burocratici al perfetto rispetto dei tempi e delle modalità che consentano la migliore informazione ai consiglieri.

3. Il Sindaco rappresenta il Consiglio Comunale, è l'interprete degli indirizzi dallo stesso espressi e ne dirige i lavori. Tutela le prerogative dei Consiglieri e garantisce l'esercizio delle loro funzioni. Convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo. Coordina l'attività di tutte le Commissioni consiliari.

art. 19

Prerogative e compiti dei Consiglieri comunali

1. I Consiglieri comunali entrano in carica all'atto della loro proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

2. I Consiglieri comunali rappresentano la Comunità ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato, con piena libertà d'opinione e di voto e a tutela di questo ruolo di rappresentanza, nell'esercizio dei loro compiti istituzionali antepongono l'interesse pubblico a qualsiasi forma di attività che abbia come fine interessi particolari o privatistici. Sono re-

sponsabili dei voti che esprimono sui provvedimenti deliberati dal Consiglio.

3. Ogni Consigliere comunale, con la procedura stabilita dal regolamento, ha diritto di ottenere:

- a. dagli uffici del Comune, delle aziende ed enti dipendenti dallo stesso, tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del proprio mandato;
- b. dal Segretario comunale e dalla Direzione delle aziende od enti dipendenti dal Comune, copie di atti e documenti che risultino necessari per l'espletamento del suo mandato, in esenzione di spesa. Il Consigliere ha l'obbligo di osservare il segreto sulle notizie ed atti ricevuti, nei casi specificatamente previsti dalla legge.

4. Ai consiglieri spetta, per la partecipazione ai lavori del Consiglio e delle Commissioni consiliari, un gettone di presenza.

5. I Consiglieri cessati dalla carica per effetto dello scioglimento del Consiglio continuano ad esercitare gli incarichi esterni loro attribuiti, fino alla nomina dei successori.

6. I Consiglieri che non intervengono a tre adunanze consecutive, senza giustificati motivi, da presentare per iscritto al segretario comunale entro tre giorni dalla data di convocazione del consiglio, sono dichiarati decaduti. La decadenza è pronunciata dal Consiglio nelle forme previste dal regolamento. L'interessato ha diritto a far pervenire scritti difensivi oppure ad essere sentito dal Consiglio Comunale.

7. Il Comune assicura i propri amministratori contro i rischi conseguenti all'espletamento del loro mandato.

art. 20

I Gruppi consiliari e la Conferenza dei Capi Gruppo Consiliare

1. I Consiglieri eletti nella medesima lista formano un Gruppo consiliare, anche nel caso in cui di una lista sia stato eletto un solo Consigliere.

2. La Conferenza dei Capi Gruppo Consiliare è l'organo consultivo del Sindaco che presiede il Consiglio Comunale. Ad essa possono partecipare, con solo diritto di parola, i componenti della Giunta Comunale.

art. 21

Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio comunale può costituire, al suo interno, Commissioni permanenti.

2. Il numero e le competenze delle Commissioni consiliari permanenti sono stabiliti dal regolamento.

3. Le Commissioni consiliari permanenti sono costituite da Consiglieri comunali che rappresentano, con criterio proporzionale, complessivamente tutti i gruppi. Il Sindaco e gli Assessori Comunali non possono presiedere né far parte delle Commissioni consiliari.

4. La nomina delle Commissioni consiliari permanenti è effettuata, con votazione in forma palese, con deliberazione adottata nella prima seduta successiva a quella d'insediamento del consiglio comunale.

5. Il Presidente di ciascuna Commissione è eletto dalla stessa, nel proprio seno, con le modalità previste dal regolamento.

6. Il Sindaco, gli Assessori nonché i consiglieri che non fanno parte delle commissioni possono parteci-

pare od essere invitati alle riunioni delle stesse, con diritto di parola e senza diritto di voto.

7. Il regolamento determina funzioni e poteri delle Commissioni, ne disciplina l'organizzazione ed assicura nelle forme più idonee la pubblicità dei lavori e degli atti.

8. Le Commissioni consiliari permanenti, nell'ambito delle rispettive competenze per materia, verificano lo stato di attuazione di piani, programmi generali e settoriali del Comune e ne riferiscono al Consiglio. Svolgono inoltre attività informative e qualsiasi altro compito loro assegnato dallo Statuto e dal regolamento.

9. Le Commissioni consiliari permanenti esaminano preventivamente le proposte di deliberazione presentate al Consiglio comunale, e possono sottoporre all'approvazione di esso atti deliberativi di indirizzo nei settori di loro competenza.

art. 22

Iniziativa delle proposte

1. L'iniziativa delle proposte di atti e provvedimenti di competenza del Consiglio comunale spetta al Sindaco, alla Giunta, alle Commissioni consiliari ed a tutti i Consiglieri.

2. Le modalità per la presentazione, l'istruttoria e la trattazione delle proposte delle Commissioni consiliari e dei Consiglieri comunali sono stabilite dal regolamento.

art. 23

Norme generali di funzionamento

1. Le norme generali di funzionamento del Consiglio comunale sono stabilite dal regolamento, secondo i principi del presente statuto.

2. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche, salvo i casi nei quali, secondo il regolamento, esse devono essere segrete.

art. 24

Commissioni speciali

1. Il Consiglio comunale può nominare Commissioni speciali, che restano in carica per un periodo limitato e prestabilito, incaricandole dello studio e fattibilità di interventi, progetti e piani di rilevanza straordinaria, che hanno carattere generale o che richiedono valutazioni specifiche conseguibili con il concorso di competenze specializzate e per tali motivi non rientrano nelle attribuzioni delle Commissioni permanenti. Le Commissioni speciali sono composte da Consiglieri comunali, da dipendenti comunali e da esperti esterni. Il Consiglio comunale sceglie i membri esterni fra docenti universitari, liberi professionisti e persone che per studio od attività prestata abbiano riconosciuta competenza nella materia da trattare. Con la deliberazione di nomina della Commissione ne viene stabilito il coordinatore, definito l'oggetto dell'incarico, fissato il termine entro il quale la stessa deve concludere i lavori. Può essere previsto che la Commissione riferisca al Consiglio, periodicamente, sull'avanzamento dei lavori, oltre che sottoporre allo stesso, alla conclusione dell'incarico, la relazione finale. La Commissione, concluso l'incarico, rimette gli atti al Sindaco e cessa definitivamente la sua attività.

2. Su proposta del Sindaco o su istanza di almeno un terzo dei Consiglieri comunali il Consiglio può costituire - nel suo seno - Commissioni speciali di

indagine su fatti, atti, provvedimenti e comportamenti tenuti dai componenti degli organi elettivi, dai Responsabili dei Servizi comunali e dai propri rappresentanti in seno ad Enti o Aziende. Della Commissione fanno parte, in modo proporzionale rappresentanti di tutti i Gruppi consiliari. Nel provvedimento di nomina viene designato il coordinatore, precisato l'ambito dell'inchiesta della quale la Commissione è incaricata ed i termini per concluderla e riferire al Consiglio. La Commissione ha tutti i poteri necessari per l'espletamento dell'incarico, secondo le modalità previste dal regolamento. Coordinatore di tale Commissione di indagine, organo di controllo e garanzia, è eletto un Consigliere di minoranza.

CAPO III

LA GIUNTA COMUNALE

art. 25

Composizione e nomina

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la convoca e la presiede e da un numero di assessori entro il massimo previsto dalla Legge, scelti all'interno dei componenti del Consiglio Comunale o esterni ad esso in numero non superiore a quattro, tra cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale.

2. I componenti della Giunta Comunale fra cui il Vice Sindaco sono nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla sua elezione.

3. Il Sindaco può revocare uno o più assessori, dandone comunicazione al Consiglio Comunale.

art. 26

Ruolo e competenze generali

1. La Giunta è l'organo che compie tutti gli atti d'amministrazione del Comune che non siano riservati dalla legge o dallo statuto alla competenza di altri soggetti.

2. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio.

3. La Giunta esercita attività di iniziativa e di impulso nei confronti del Consiglio comunale, sottoponendo allo stesso proposte, formalmente redatte ed istruite, per l'adozione di atti che appartengono alla sua competenza.

4. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio sull'attività dalla stessa svolta, sui risultati ottenuti e sullo stato di attuazione del bilancio pluriennale, del programma delle opere pubbliche e dei singoli piani.

art. 27

Esercizio delle funzioni

1. Le adunanze della Giunta sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa la data della riunione e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare. E' presieduta dal Sindaco o, in sua assenza, dal Vice Sindaco. Nel caso di assenza di entrambi la presidenza è assunta dall'Assessore anziano.

3. Gli Assessori concorrono con le loro proposte ed il loro voto all'esercizio della potestà collegiale della Giunta. Esercitano per conto del Sindaco, le funzioni di sovrintendenza al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, nonché ai servizi di competenza statale, nell'ambito delle

aree e dei settori di attività specificamente definiti nella delega predetta. La delega attribuisce al delegato tutte le responsabilità connesse alle funzioni con la stessa conferite e può essere revocata dal Sindaco in qualsiasi momento. Quando sostituiscono il Sindaco, gli Assessori esercitano anche tutte le funzioni a lui attribuite.

4. Il regolamento definisce le modalità per il conferimento delle deleghe ed i rapporti che dalle stesse conseguono fra il delegato ed il Sindaco, la Giunta ed i Responsabili dei Servizi preposti all'area ed ai settori di attività compresi nella delega.

5. Le deleghe conferite agli Assessori sono comunicate dal Sindaco al Consiglio comunale nella prima adunanza successiva al loro conferimento. Le modifiche o la revoca delle deleghe viene comunicata al Consiglio dal Sindaco nello stesso termine.

6. Assume le funzioni di Assessore anziano, nelle circostanze e per gli effetti previsti dalla legge e dal regolamento interno, l'Assessore più anziano di età fra quelli nominati all'atto dell'elezione della Giunta in carica.

art. 28

Decadenza della Giunta

1. La Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco. La Giunta rimane in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica e si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

art. 29

Dimissioni, cessazione e revoca di Assessori

1. Le dimissioni o la cessazione dall'ufficio dei singoli assessori per altra causa e la loro sostituzione sono comunicate dal Sindaco al Consiglio Comunale nella prima adunanza successiva.

art. 30

Norme generali di funzionamento

1. Le adunanze della Giunta comunale non sono pubbliche. Alle stesse partecipa il Segretario comunale ed assiste il funzionario designato per la redazione del verbale.

2. Il Sindaco può disporre che alle adunanze della Giunta, nel corso dell'esame di particolari argomenti, siano presenti, con funzioni consultive, Responsabili dei Servizi e Funzionari del comune.

3. Possono essere invitati alle riunioni della Giunta, per essere consultati su particolari argomenti afferenti le loro funzioni ed incarichi, il Revisore dei Conti, i rappresentanti del Comune in enti, aziende, consorzi, commissioni.

4. Le norme generali di funzionamento della Giunta sono stabilite, in conformità alla legge ed al presente statuto, dal regolamento interno.

CAPO IV IL SINDACO

art. 31

Ruolo e funzioni

1. Il Sindaco, nelle funzioni di capo dell'amministrazione comunale, rappresenta la comunità, è responsabile dell'Amministrazione Comunale e promuove tramite gli organi collegiali e l'organizzazione del Comune le iniziative e gli interventi più idonei per realizzare il miglioramento delle condizioni socio economiche ed il benessere dei cittadini che la compongono.

2. Convoca e presiede la Giunta, fissandone l'ordine del giorno.

3. Nella seduta di insediamento del Consiglio Comunale o in quella immediatamente successiva il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni, obiettivi e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

4. Quale presidente della Giunta comunale ne esprime l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promovendo e coordinando l'attività degli Assessori, per il conseguimento dei fini stabiliti nel documento programmatico.

5. Il Sindaco sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti, con il concorso degli Assessori e con la collaborazione prestata, secondo le sue direttive, dal Segretario comunale.

6. Quale Ufficiale di governo sovrintende ai servizi di competenza statale attribuiti al Comune, secondo quando stabilito dalla legge della Repubblica.

7. Il Sindaco è garante del rispetto della legge, dell'attuazione dello statuto, dell'osservanza dei regolamenti.

8. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, nomina, designa e revoca i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

9. Il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità fissate dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

10. Il Sindaco informa la popolazione, utilizzando i più efficaci mezzi di comunicazione, su situazioni di pericolo per calamità naturali o per la sicurezza. Quando lo ritenga opportuno crea organismi di coordinamento, ai quali chiama a partecipare i rappresentanti degli enti e degli uffici che possano contribuire alla soluzione dei problemi.

art. 32

Rappresentanza e coordinamento

1. Il Sindaco rappresenta il Comune negli organi dei Consorzi ai quali lo stesso partecipa e può delegare un Assessore ad esercitare tali funzioni.

2. Il Sindaco rappresenta il Comune nella promozione, conclusione ed attuazione degli accordi di programma, secondo le modalità per gli stessi previste dal presente statuto.

3. Il Sindaco coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione (fermi restando i suoi poteri di intervento

in materia previsti nei casi di emergenza indicati dalla legge), gli orari di esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici nonché d'intesa coi responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

art. 33

Il Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo nonché nel caso di sospensione temporanea in tutte le funzioni a lui attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. Nel caso di contemporanea assenza od impedimento temporaneo del Sindaco e del Vice Sindaco le relative funzioni sono esercitate dall'Assessore più anziano.

3. In caso di dimissioni, impedimento permanente, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco tutte le sue funzioni fino alle elezioni del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco sono esercitate dal Vice Sindaco.

art. 34

Poteri d'ordinanza

1. Il Sindaco, quale capo dell'Amministrazione comunale, fatte salve le competenze in materia dei Responsabili dei Servizi ai sensi dell'art. 107 D.Lgs 267/2000, ha il potere di emettere ordinanze per disporre l'osservanza, da parte dei cittadini, di norme di legge e dei regolamenti o per prescrivere adempimenti o comportamenti resi necessari dall'interesse generale o dal verificarsi di particolari condizioni.

2. Il Sindaco, quale ufficiale di Governo, adotta provvedimenti contingibili ed urgenti emettendo le ordinanze di cui all'art. 54 comma 2 D.Lgs 267/2000 al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Assume in questi casi i poteri ed adotta i provvedimenti previsti dalla legge.

3. Gli atti di cui ai precedenti commi debbono essere motivati e sono adottati nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e con l'osservanza delle norme che regolano i procedimenti amministrativi.

4. In caso di assenza od impedimento del Sindaco, colui che lo sostituisce esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.

5. Le forme di pubblicità degli atti suddetti e quelle di partecipazione al procedimento dei diretti interessati sono stabilite dal presente statuto e dal regolamento.

CAPO V

LE COMMISSIONI COMUNALI

art. 35

Le Commissioni comunali

1. La nomina delle Commissioni comunali istituibili secondo i criteri di legge o del presente Statuto che siano interamente costituite da componenti del Consiglio comunale, è effettuata dallo stesso Consiglio, con le modalità previste dal regolamento.

2. La nomina delle Commissioni comunali istituibili secondo i criteri di legge o del presente Statuto, la cui composizione sia diversa da quella prevista al

precedente comma, è effettuata, ove non previsto diversamente dal regolamento istitutivo, dalla Giunta comunale, in base alle designazioni dalla stessa richieste al Consiglio comunale ed agli enti, associazioni ed altri soggetti che, secondo le disposizioni predette, debbono nelle stesse essere rappresentati. Nei casi in cui la scelta dei componenti spetta direttamente all'Amministrazione comunale, la stessa viene effettuata dalla Giunta fra persone in possesso dei requisiti di compatibilità, idoneità e competenza all'espletamento dell'incarico.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I

LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI
ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE

art. 36

La partecipazione dei cittadini

1. Il Comune attua il principio della collaborazione tra i propri organi istituzionali ed i cittadini, nonché degli stranieri regolarmente soggiornanti e dei cittadini dell'Unione Europea e favorendo la loro partecipazione al processo di formazione delle scelte sui temi di interesse generale, relativi alla programmazione dell'attività amministrativa, o su temi specifici aventi interesse rilevante per la comunità locale, nei modi e nelle forme disciplinate dal regolamento della partecipazione.

2. Assicura ai cittadini, attraverso le forme previste dai successivi articoli e dal regolamento, le condizioni per intervenire direttamente nei confronti degli organi elettivi, contribuendo con le loro proposte alla fase di impostazione delle decisioni che essi dovranno assumere sui temi di interesse generale relativi alla programmazione della attività amministrativa o su temi specifici aventi interesse rilevante per la comunità.

art. 37

Diritto di istanza, petizione o proposta.

1. I cittadini, anche in forma associata, secondo le modalità stabilite nel regolamento della partecipazione, hanno il diritto di presentare istanze, petizioni e proposte all'Amministrazione comunale, in tutte le sue articolazioni, per richiedere, precisandone i motivi, l'adozione, la modifica o l'integrazione di atti e provvedimenti su materie di competenza comunale; tali istanze, petizioni o proposte vengono trasmesse, senza dilazioni, al Sindaco.

2. Il regolamento della partecipazione stabilisce anche i termini sia per il tempestivo esame delle istanze, petizioni o proposte da parte degli organi competenti, sia per assicurare le relative risposte ai cittadini.

art. 38

La partecipazione delle libere forme associative.

Le Consulte

1. Il Comune promuove la collaborazione tra i propri organi istituzionali e le libere forme associative, mediante l'istituzione di organismi di partecipazione popolare denominate "Consulte".

2. Le Consulte sono costituite secondo le competenze stabilite per le Commissioni Consiliari permanenti del Consiglio comunale

3. Possono chiedere di far parte delle Consulte, previa registrazione in apposito albo istituito presso

il Comune, tutte le libere associazioni e le aggregazioni operanti sul territorio comunale, ad esclusione dei movimenti politici o settori o organismi territoriali di partiti politici e di quelle associazioni o aggregazioni il cui statuto o accordo associativo sia in contrasto con i principi sanciti dall'articolo 18 della Costituzione.

4. L'Amministrazione comunale, su tutte le materie ritenute opportune, può, tramite i propri organi istituzionali, interpellare le Consulte, in special modo quando si tratti di compiere scelte rilevanti su temi di interesse generale, relativi alla programmazione dell'attività amministrativa.

5. Le Consulte hanno diritto di auto convocazione e possono presentare istanze, petizioni e proposte al Consiglio comunale ed alla Giunta comunale, secondo tempi, modalità e forme stabilite dal regolamento della partecipazione.

6. Il Sindaco può disporre, secondo le rispettive competenze, l'invio alle Consulte di atti o documenti; essi, inoltre, previa richiesta delle Consulte stesse, forniscono atti, documenti o informazioni utili ad attivare la loro partecipazione propositiva nei confronti dell'Amministrazione comunale.

7. Tutte le materie connesse con l'attuazione del presente articolo sono disciplinate dal regolamento della partecipazione.

art. 39

Forum Giovanile

1. E' istituito nel Comune di Pozzolo Formigaro il Forum Giovanile quale organismo permanente di composizione e consultazione delle condizioni giovanili nell'ambito del territorio comunale.

2. Il Forum si pone quale interlocutore principale dell'Amministrazione Comunale per la elaborazione dei programmi e delle iniziative volte a tutelare la condizione giovanile.

3. Il Forum esercita le proprie funzioni in piena autonomia nei limiti posti dalla legge e dal presente Statuto ed esercita la propria attività secondo quanto stabilito dal proprio regolamento.

art. 40

Osservatorio Sociale

1. E' istituito nel Comune di Pozzolo Formigaro a sensi della L. 328/2000, l'Osservatorio Sociale quale strumento di consultazione dell'Amministrazione Comunale per l'elaborazione dei programmi comunali in materia di servizi sociali, al fine di intervenire in modo mirato sulle reali esigenze esistenziali dei cittadini residenti nel territorio comunale.

2. L'Osservatorio Sociale esercita le proprie funzioni in piena autonomia nei limiti posti dalla legge e dal presente Statuto ed esercita la propria attività secondo quanto stabilito dal proprio regolamento.

art. 41

Altri organismi di partecipazione popolare

1. La collaborazione tra gli organi istituzionali dell'ente, i cittadini e le libere forme associative si attua anche attraverso l'istituzione di organismi di partecipazione popolare diversi da quelli previsti al precedente art. 38.

2. Tali organismi sono costituiti, con riferimento a specifiche materie o argomenti, con deliberazione del Consiglio comunale e con le modalità stabilite dal

Regolamento, di volta in volta parimenti adottato dal Consiglio comunale.

3. L'Amministrazione comunale può interpellare, tramite i propri organi istituzionali, tali organismi in relazione a programmazioni e scelte ed atti dell'attività amministrativa, pertinenti a temi specifici per i quali tali organismi sono stati costituiti.

4. Il Sindaco può disporre, secondo le rispettive competenze, l'invio a detti organismi di atti o documenti; egli, inoltre, previa richiesta degli organismi stessi, fornisce atti, documenti o informazioni utili ad attivare la loro partecipazione propositiva nei confronti dell'Amministrazione comunale

art. 42

Le Carte dei diritti dei cittadini

1. Il Comune può adottare Carte dei diritti dei cittadini con le quali vengono affermati i diritti, tutelati dal presente statuto, sui quali si fondano i rapporti fra i cittadini e l'Ente, con particolare riguardo alle funzioni dei servizi pubblici comunali.

2. Le Carte dei diritti dei cittadini sono elaborate anche su proposta dei cittadini in forma singola o associata nonché delle Consulte e degli organismi di partecipazione popolare, dalla Commissione consultiva permanente "Affari Amministrativi".

3. Le carte dei diritti dei cittadini, disciplinate dal Regolamento della Partecipazione, sono redatte secondo principi di uguaglianza e di imparzialità; garantiscono il diritto ad un agevole accesso, ad una corretta informazione, alla partecipazione dei cittadini; perseguono il fine di verifica dei principi di efficienza, efficacia e continuità ai quali di ispira l'azione della Pubblica Amministrazione;

4. Le Carte dei diritti del cittadino dovranno essere a disposizione di ogni persona che vive, studia, lavora, sosta o comunque ha rapporti con la comunità locale ed il suo territorio.

5. Il regolamento per la partecipazione popolare stabilisce le modalità per l'attuazione di quanto stabilito dal presente articolo e le forme di tutela dei diritti dei cittadini affermati negli atti suddetti.

CAPO II

LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI ED IL REFERENDUM

art. 43

La consultazione dei cittadini

1. Il Consiglio Comunale, per propria iniziativa o su proposta della Giunta, tenuto conto degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, promuove consultazioni della popolazione in ordine a proposte, problemi ed iniziative che investono la tutela dei diritti e degli interessi diretti o diffusi dei cittadini

2. Le consultazioni sono, di regola, promosse attraverso la convocazione di riunioni pubbliche definite "Forum dei cittadini", convocate per trattare temi di particolare rilevanza o con ricorrenza periodica, per realizzare la reciproca informazione tra popolazione ed Amministrazione. Ad esse partecipano tutti i cittadini che ritengono di avere interesse ai temi all'ordine del giorno ed i rappresentanti dell'Amministrazione, delegati dal Sindaco secondo la loro competenza. La convocazione dei "Forum" avviene con idonee e diffuse forme di tempestivo preavviso, utilizzando la struttura informativa comunale, con le modalità indicate dal regolamento.

3. I "Forum" sono convocati anche sulla base della richiesta dei cittadini, dagli stessi sottoscritta e recante indicazione dei temi proposti alla discussione, secondo le condizioni di ammissibilità e modalità indicate dal regolamento

4. Il regolamento stabilisce le modalità di convocazione e di funzionamento dei "forum" assicurando agli stessi la partecipazione dei cittadini interessati e la piena e libera espressione delle loro proposte ed opinioni nonché le conseguenti iniziative che l'Amministrazione può assumere a seguito delle risultanze delle riunioni effettuate.

5. La consultazione dei cittadini, riferita a particolari categorie o ai residenti in delimitati ambiti del territorio comunale, può essere effettuata attraverso sondaggi, su temi che rivestono per gli stessi specifico interesse o sui quali essi sono in grado di fornire orientamenti ed opinioni utili ad indirizzare le scelte dell'Amministrazione. La consultazione può essere promossa sia dal Consiglio che dalla Giunta comunale a seconda della competenza.

art. 44

Il referendum consultivo

1. Il referendum consultivo è istituito di partecipazione, previsto dalla legge ed ordinato dallo statuto e dal regolamento, attraverso il quale i cittadini elettori esprimono i loro intendimenti in merito a tematiche di rilevante interesse per la Comunità.

2. Il referendum consultivo può essere promosso dall'Amministrazione comunale o da un Comitato di cittadini, con le modalità stabilite dallo statuto e dal regolamento, su tutte le materie di esclusiva competenza locale.

3. Non possono costituire oggetto di consultazione referendaria:

- a) le norme statutarie;
- b) i tributi comunali;
- c) le tariffe dei pubblici servizi;
- d) l'ordinamento, la pianta organica ed il trattamento economico del personale;
- e) il piano regolatore generale e le relative varianti generali;
- f) le designazioni e nomine di rappresentanti;
- g) tutte le questioni che attengono ai diritti di cittadinanza e alla tutela dei principi fondamentali di rispetto della persona umana.

4. Sono ammessi referendum su indirizzi urbanistici e materia urbanistica che non facciano riferimento a varianti al Piano Regolatore Generale.

5. Il referendum consultivo è indetto dal Sindaco, a seguito di decisione adottata dal Consiglio comunale:

- a) per iniziativa dello stesso Consiglio;
- b) su richiesta del Comitato dei cittadini promotori;

6. La deliberazione adottata d'iniziativa dal Consiglio comunale stabilisce il testo del quesito da sottoporre alla consultazione, che deve essere chiaro ed univoco, e stanziare i fondi necessari per l'organizzazione del referendum. La deliberazione è adottata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

7. I cittadini che intendono promuovere un referendum consultivo procedono, con la sottoscrizione di almeno duecento elettori del Comune, alla costituzione di un Comitato, composto da cinque di essi,

conferendo allo stesso l'incarico di proporre al Sindaco il tema del referendum. Il Comitato sottopone al Sindaco la proposta, con l'indicazione del tema e l'illustrazione delle finalità.

8. Il Sindaco convoca entro i quindici giorni successivi alla presentazione della proposta di cui al precedente comma il Consiglio comunale che si pronuncia, sull'ammissibilità del referendum, udito il Comitato dei cittadini, il quale apporta al tema proposto modifiche e gli adeguamenti ritenuti necessari dal Consiglio Comunale. La decisione viene notificata dal Sindaco al rappresentante del Comitato dei cittadini, con atto motivato, entro cinque giorni da quello di adozione della delibera di Consiglio. Se il Consiglio si esprime per la non ammissibilità del referendum la decisione è da ritenersi definitiva.

9. Se il referendum viene ritenuto ammissibile il Comitato d'iniziativa procede alla raccolta delle firme dei presentatori, in numero non inferiore ad 1/30 degli aventi diritto al voto al 31 dicembre dell'anno precedente, apposte sui moduli stabiliti dal regolamento, con l'osservanza delle modalità dallo stesso previste. La raccolta delle sottoscrizioni ed il deposito dei relativi atti presso il Segretario del Comune deve avvenire entro novanta giorni da quello di notifica della decisione di ammissione del Consiglio comunale.

10. Il Sindaco, entro dieci giorni dall'avvenuto deposito degli atti, convoca apposita Commissione la quale verifica la regolarità della documentazione richiedendo, ove necessario, chiarimenti al Comitato dei cittadini. Il Sindaco, a seguito dell'esito positivo dell'esame effettuato dalla Commissione, sottopone entro 20 giorni al Consiglio l'effettuazione del referendum e richiede lo stanziamento dei fondi necessari per organizzarlo. Il Consiglio prende atto della completezza e regolarità della procedura e provvede a quanto di sua competenza.

11. In ogni anno possono essere tenuti, al massimo tre referendum consultivi. I referendum consultivi vengono effettuati insieme, una volta l'anno, in un solo giorno, non in coincidenza con altre operazioni di voto. Dopo la pubblicazione del decreto di indizione di elezioni politiche od amministrative o di referendum statali o regionali non possono essere indetti referendum comunali. Quelli già indetti vengono rinviati a nuova data.

12. Dopo la decisione del Consiglio comunale il Sindaco indice il referendum fissandone l'effettuazione nella data dallo stesso prescelta secondo quanto stabilito dal precedente comma.

13. Hanno diritto a votare per il referendum tutti i cittadini maggiorenni, anche stranieri, che risultino residenti a Pozzolo Formigaro da almeno sei mesi antecedenti la data della consultazione, purché non abbiano commessi fatti che per la legge italiana determinano la perdita della capacità elettorale. Hanno, altresì, diritto al voto coloro che, alla data della consultazione e godendo dei suddetti requisiti, abbiano compiuto i 16 anni. Tali elettori saranno inseriti in apposito elenco speciale.

14. La consultazione referendaria è valida se ad essa prendono parte elettori in numero pari ad almeno il 50% del totale di quelli aventi diritto.

15. Nel caso in cui sia sottoposto alla popolazione un quesito che consenta unicamente risposta affermativa o negativa, come pure quando esso consenta

di scegliere tra più alternative, l'esito del referendum è determinato dalla prevalenza di una delle opzioni.

16. L'esito del referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza.

17. Quando il referendum ha esito positivo il Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, adotta le proprie motivate deliberazioni decidendo se, ed in caso affermativo con quali modalità, dare attuazione ai risultati del referendum.

art. 45
Materie

1. Le consultazioni ed i referendum devono riguardare materie di esclusiva competenza locale e non possono aver luogo in coincidenza con elezioni provinciali, comunali, nonché in concomitanza con altre consultazioni elettorali.

CAPO III
LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL
PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

art. 46

Partecipazione al procedimento amministrativo

1. L'attività amministrativa del Comune ed i procedimenti con i quali la stessa è effettuata sono improntati ai principi di imparzialità, partecipazione, trasparenza e pubblicità, semplificazione ed economicità, che costituiscono criteri non derogabili per l'attuazione della disciplina del procedimento stabilita dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e dal regolamento comunale.

2. Il regolamento comunale disciplina le modalità del procedimento, le comunicazioni agli interessati, la loro partecipazione, la definizione dei termini, il diritto di visione dei documenti e di rilascio di copie degli stessi ed ogni altra disposizione che garantisca adeguatezza, efficienza ed economicità dell'organizzazione, durata della procedura contenuta nei tempi essenziali, tempestiva emanazione del provvedimento, responsabilità di un unico soggetto per l'intera procedura.

3. In particolare, nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, il responsabile del procedimento deve fare pervenire tempestivamente, nelle forme di legge, comunicazioni ai soggetti interessati che devono essere invitati a partecipare alle fasi determinanti del procedimento assistiti, ove lo ritengano, da un loro legale o persona di loro fiducia. Deve essere garantito e reso agevole l'accesso a tutti gli atti del procedimento e negli stessi richiamati, se hanno funzione rilevante ai fini istruttori. Sono rilasciate su richiesta verbale dell'interessato, copie od estratti informali dei documenti.

4. Le memorie, proposte e documentazioni presentate dall'interessato - o dai suoi incaricati - devono essere acquisite ed esaminate e sulle stesse deve pronunciarsi motivatamente il responsabile dell'emanazione del provvedimento finale, quando lo stesso incida sulla situazione giuridica soggettiva dell'interessato.

art. 47

Attività degli uffici e dei servizi - Semplificazione

1. Il Comune adotta tutti i provvedimenti disposti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, in materia di pro-

cedimento amministrativo effettuando periodicamente la revisione del regolamento comunale sia per l'aggiornamento dei procedimenti nello stesso previsti, sia per la costante riduzione dei tempi stabiliti per il loro espletamento, stabilendo tutte le misure agevolative applicabili nell'interesse dei cittadini, consentendo che le richieste siano presentate anche per via telematica ed informatica; che analoghe procedure siano adottate, ove possibile, per le integrazioni degli atti e delle notizie e per la comunicazione all'interessato dell'esito del procedimento.

2. Il Comune applica le disposizioni per la semplificazione amministrativa, le dichiarazioni sostitutive, l'acquisizione diretta di certificati ed ogni altra misura che abbia per fine di rendere più agevole, rapido, economico il rapporto fra i cittadini e l'Amministrazione comunale, tenuto conto di quanto dispongono le leggi 15 maggio 1997, n. 127, 16 giugno 1998, n. 191, il D.Lgs. 445/2000 e le leggi annuali di semplificazione. Dispone l'adozione di misure organizzative che consentano lo snellimento delle attività istruttorie in ogni settore di attività ed in particolare nel funzionamento dello Sportello Unico delle Attività Produttive. Riduce e regola i tempi di attesa e le modalità di accesso agli sportelli. Attua il ricorso alla conferenza dei servizi per ridurre i tempi dei procedimenti amministrativi e promuove accordi di programma per assicurare la realizzazione di opere di interesse pubblico generale.

3. Entro dodici mesi dall'entrata in vigore dello Statuto, i Responsabili dei Servizi procedono alla revisione dei regolamenti che per l'oggetto prevalente rientrano nelle loro competenze, eventualmente con la partecipazione dei Responsabili dei Servizi di altri settori interessati, eliminando procedure, vincoli, limitazioni, divieti che non risultino più utili e giustificati e provvedendo alla riduzione degli adempimenti dei cittadini a quelli indispensabili per gli stessi e per l'organizzazione della comunità. Entro il termine suddetto il testo riformato dei regolamenti, con una documentazione di raffronto con quello finora vigente, deve pervenire al Sindaco.

4. Ogni attività, servizio, ufficio del Comune sono gestiti perseguendo le finalità di cui ai precedenti commi, operando con l'obiettivo di facilitare il cittadino nei suoi rapporti con l'Ente, adottando ogni misura per rendere più sicura, libera, socialmente protetta la vita nella comunità. Il conseguimento di questo obiettivo ha carattere prioritario in ogni azione, attività, iniziativa del Comune ed i risultati conseguiti da ciascun settore costituiranno motivo di valutazione dell'operato del Responsabile del Servizio.

art. 48

Responsabilità del procedimento

1. Tutti i provvedimenti amministrativi emessi dal Comune, esclusi gli atti normativi e quelli a carattere generale, devono essere motivati con la indicazione dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

2. Il regolamento comunale per il procedimento amministrativo e gli atti attuativi della legge 7 agosto 1990 n. 241, sono ispirati a realizzare la più agevole e consapevole partecipazione dei cittadini, delle associazioni e dei comitati portatori di interessi diffusi al procedimento amministrativo.

CAPO IV L'AZIONE POPOLARE

art. 49

L'azione sostitutiva

1. Ciascun elettore ha il potere di fare valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune innanzi ad ogni giurisdizione.

2. La Giunta comunale, ricevuta notizia dell'azione intrapresa dal cittadino, è tenuta a verificare se sussistono motivi e condizioni per assumere la tutela dell'interesse dell'Ente, entro i termini di legge. A tal fine è in ogni caso necessario accertare che l'attore non abbia un interesse diretto nella vertenza, nel qual caso l'azione ha carattere personale e non può considerarsi popolare. Ove la Giunta decida di assumere direttamente la tutela degli interessi generali oggetto dell'azione popolare, adottati gli atti necessari, ne dà avviso a coloro che hanno intrapreso l'azione. Nel caso che non ritenga che sussistano elementi e motivi per promuovere l'azione di tutela degli interessi predetti, lo attesta a mezzo di proprio atto deliberativo motivato.

CAPO V IL DIRITTO DI ACCESSO E D'INFORMAZIONE DEL CITTADINO

art. 50

Pubblicità degli atti e delle informazioni

1 - Tutti gli atti dell'Amministrazione comunali sono pubblici, al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale.

2 - Il diritto dei cittadini all'informazione sullo stato degli atti, delle procedure, sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano è garantito dalle modalità stabilite dal regolamento, con le quali sono determinati i Responsabili dei Servizi che, nell'ambito delle loro competenze, hanno il dovere di assicurarne l'esercizio.

3 - La Giunta comunale assicura ai cittadini il diritto di accedere, in generale, alle informazioni delle quali la stessa è in possesso, relative all'attività da essa svolta o posta in essere da enti, aziende od organismi che esercitano funzioni di competenza del Comune. L'informazione viene resa con completezza, esattezza e tempestività.

4 - La pubblicazione degli atti ufficiali del Comune, delle deliberazioni e di ogni altro provvedimento viene effettuata all'albo pretorio del Comune con le modalità stabilite dal regolamento, il quale dispone le altre forme di comunicazione idonee ad assicurare la più ampia conoscenza degli atti predetti, secondo quanto stabilito dal successivo comma.

5 - Per la diffusione delle informazioni relative a dati e notizie di carattere generale ed ai principali atti adottati dal Comune la Giunta può istituire servizi d'informazione dei cittadini, usufruibili presso la sede del Comune, ed in luoghi pubblici appositamente attrezzati, sia nel concentrico che nella frazione di Bettole.

art. 51

Il diritto di accesso agli atti amministrativi alle strutture ed ai servizi

1 - Il diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi è assicurato, con le modalità stabilite dal regolamento, in generale a tutti i cittadini, singoli od

associati ed in particolare a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti.

2 - Il diritto di accesso è escluso per i documenti previsti dal regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Può essere temporaneamente escluso e differito per effetto di una motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieta l'esibizione, secondo quanto previsto dal regolamento, quando la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese.

3 - Il diritto di accesso si esercita mediante richiesta motivata di esame e di estrazione di copia degli atti e documenti amministrativi effettuata nelle forme previste dal regolamento. L'esame dei documenti è gratuito.

4 - Il diritto di rilascio di copia di atti amministrativi è subordinato al rimborso del solo costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo.

5 - Al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Amministrazione, la Giunta assicura l'accesso, con le modalità stabilite dal regolamento, alle strutture ed ai servizi comunali agli enti, alle organizzazioni di volontariato ed alle associazioni.

6 - Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono consentiti solo nei casi previsti dal regolamento od in vigenza del divieto temporaneo di cui al secondo comma. Trascorsi inutilmente trenta giorni dalla presentazione della richiesta, questa s'intende rifiutata.

7 - Contro le determinazioni amministrative di cui al precedente comma sono attivabili le azioni previste dalla richiamata legge 7 agosto 1990, n. 241.

CAPO VI IL DIFENSORE CIVICO

art. 52

Istituzione e funzioni del Difensore Civico

1 - Il Difensore Civico, qualora nominato, assicura, nei limiti e secondo le modalità del presente Statuto e del Regolamento istitutivo, la tutela non giurisdizionale dei diritti soggettivi, degli interessi legittimi e degli interessi collettivi o diffusi dei cittadini e degli enti, dei residenti e degli utenti dei servizi, singoli o associati, nonché delle associazioni e delle formazioni sociali che operano nel Comune. Il Difensore Civico, inoltre, esercita il controllo di legittimità sugli atti del Comune previsto dall'art. 127, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per le materie e nei limiti indicati dalla legge e con le modalità indicate nel Regolamento Comunale.

2 - Il Difensore Civico interviene, su richiesta dei cittadini singoli o associati o per propria iniziativa, nei casi di ritardi, irregolarità, omissioni nell'attività e nei comportamenti degli uffici comunali, delle aziende speciali, dei concessionari di pubblici esercizi, dei consorzi e di ogni altro ente o azienda sottoposti alla vigilanza e al controllo del Comune, al fine di garantire l'effettivo rispetto dei principi di legalità, trasparenza, buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa in modo che i procedimenti abbiano regolare corso e che i provvedimenti siano correttamente e tempestivamente emanati.

3 - Il Difensore civico promuove forme di collaborazione con gli organi e l'organizzazione del Comune e degli enti dallo stesso dipendenti, contribuendo al buon andamento, alla correttezza ed all'imparzialità dell'Amministrazione, per conseguire i suoi fini di tutela del cittadino, delle associazioni, delle formazioni sociali.

art. 53

Elezione e durata in carica

1. Ogni cittadino residente nel Comune può presentare proposte di candidature per l'elezione del Difensore Civico al Sindaco.

2. Le modalità per la presentazione delle candidature da parte dei cittadini sono stabilite dal Regolamento.

3. Il Sindaco trasmette le proposte di candidatura alla Commissione Affari Amministrativi del Consiglio Comunale che verifica i requisiti dei candidati proposti.

4. Il Difensore Civico è eletto dal Consiglio Comunale in seduta pubblica, a scrutinio segreto, con la maggioranza dei voti dei due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune. Se dopo due votazioni nessun candidato consegue la maggioranza, l'elezione è rinviata ad altre adunanze successive da tenersi ad intervalli di quindici giorni l'una dall'altra. In tal caso, fermo restando il principio fondamentale della prevalenza della maggioranza qualificata, per l'elezione è sufficiente che un candidato raggiunga la maggioranza dei voti dei Consiglieri assegnati.

5. Il Difensore Civico rimane in carica per la durata di cinque anni esercitando le sue funzioni fino all'insediamento del successore e non è immediatamente rieleggibile.

6. In caso di dimissioni o vacanza della carica nel corso del quinquennio il Consiglio provvede alla nuova elezione.

art. 54

Requisiti

1. Il Difensore Civico è scelto fra i cittadini che, in possesso dei requisiti per essere eletti Consiglieri Comunali, diano affidamento, sulla base di documentato curriculum, per il prestigio personale e per l'attività precedentemente svolta, di sicura competenza giuridico amministrativa e di massima garanzia di moralità, indipendenza e obiettività.

2. I candidati alla nomina di Difensore Civico devono inoltre possedere il diploma di laurea in giurisprudenza ed aver maturato per almeno tre anni, comprovate esperienze professionali in materie giuridiche e amministrative.

3. Non può essere nominato Difensore civico chi riveste una carica pubblica elettiva o si trova nelle condizioni di ineleggibilità e di incompatibilità stabilite nel regolamento, secondo i principi che regolano l'elezione alle cariche comunali. Non può essere nominato Difensore Civico chi ricopra incarichi direttivi ed esecutivi nei partiti a livello comunale, provinciale, regionale o nazionale, nonché colui che abbia ricoperto tali incarichi nei due anni precedenti alla nomina.

4. Il Difensore Civico, durante il mandato, non può assumere incarichi o avere rapporti professionali con l'Amministrazione Comunale.

5. Il Difensore civico decade per le stesse cause per le quali si perde la qualità di Consigliere comunale o per sopravvenienza di una delle condizioni di ineleggibilità indicate al precedente comma. La decadenza è pronunciata dal Consiglio.

6. Il Difensore civico può essere revocato dalla carica per grave inadempienza ai doveri d'ufficio, o per aver agito in contrasto con essi o con l'obbligo di lealtà o indipendenza, con deliberazione motivata del Consiglio comunale adottata con votazione segreta a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

art. 55

Prerogative e funzioni

1. Il Difensore Civico non è soggetto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale ed esercita le sue competenze in piena autonomia, con tutti i poteri che le stesse richiedono.

2. Il Difensore Civico interviene, su istanza dei soggetti di cui all'art. 50 o per propria iniziativa, nei casi di ritardi, irregolarità, omissioni, illegittimità, disfunzioni, inefficienze nell'attività dei pubblici uffici, enti e aziende di cui al citato art. 50 - 2° comma -, al fine di garantire l'effettivo rispetto dei principi di legalità e di imparzialità dell'azione amministrativa nel corso dei procedimenti e nella emanazione dei singoli provvedimenti.

3. A tal fine egli può convocare il responsabile dell'ufficio interessato entro un termine da lui fissato e richiedere documenti, informazioni, chiarimenti, senza che possano essergli opposti dinieghi o il segreto d'ufficio. Può stabilire di esaminare con il funzionario interessato la pratica entro termini prefissati e può richiedere allo stesso relazione scritta in merito allo stato del procedimento ed a particolari aspetti dello stesso da lui rilevati.

4. Acquisite le documentazioni ed informazioni necessarie, comunica al cittadino, o all'associazione che ne ha richiesto l'intervento, le sue valutazioni e l'eventuale azione da lui promossa e quelle che possono essere intraprese dall'interessato, in via amministrativa o giurisdizionale. Segnala al responsabile del procedimento le irregolarità o i vizi di procedura rilevati invitandolo a provvedere ai necessari adeguamenti, in caso di ritardo, entro termini prestabiliti. Comunica agli organi sovraordinati le disfunzioni, gli abusi, le carenze e i ritardi riscontrati.

5. Se il provvedimento che viene adottato non recepisce le segnalazioni del Difensore Civico, nello stesso devono essere inserite le relative motivazioni. Il Difensore Civico può chiedere il riesame del provvedimento qualora ravvisi il permanere di irregolarità o vizi procedurali.

6. Il Difensore Civico esercita i suoi poteri di iniziativa d'ufficio, anche al fine di verificare che la pubblica amministrazione svolga i propri compiti con umanità, sollecitudine ed equità.

7. Al fine di acquisire una più approfondita conoscenza di eventuali disfunzioni o inefficienze nell'attività delle pubbliche amministrazioni, il Difensore Civico promuove periodiche riunioni con i rappresentanti delle associazioni di categoria, degli ordini professionali, degli enti morali e di ogni altro soggetto che ritenga utile ascoltare, ivi comprese, qualora lo consideri opportuno, le Commissioni Consiliari Permanenti.

8. La Giunta Comunale assicura all'Ufficio del Difensore Civico una sede idonea e le dotazioni i per il buon funzionamento dell'istituto.

9. Al Difensore Civico è corrisposta un'indennità di funzione nella misura stabilita dal Consiglio Comunale all'inizio dell'incarico e periodicamente aggiornata. Allo stesso compete il rimborso di ogni spesa sostenuta per l'esercizio del suo ufficio.

art. 56

Rapporti con il Consiglio comunale

1 - Il Difensore civico presenta al Consiglio comunale, entro il mese di marzo, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, segnalando le disfunzioni riscontrate e formulando proposte tese a migliorare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa, con innovazioni organizzative, normative od amministrative. La relazione viene discussa dal Consiglio comunale entro il mese di aprile, con l'intervento del Difensore civico, e viene resa pubblica nelle forme previste dall'art. 48 dello statuto.

2 - In casi di particolare importanza il Difensore civico effettua specifiche segnalazioni che il Sindaco iscrive all'ordine del giorno della prima adunanza del Consiglio comunale.

3 - Il Difensore civico deve essere ascoltato, a sua richiesta, dalle Commissioni consiliari permanenti in ordine a problemi particolari relativi all'attività del proprio ufficio.

4 - Le Commissioni consiliari permanenti possono convocare il Difensore civico per avere informazioni e chiarimenti sull'attività dallo stesso svolta; a tali riunioni viene invitato un rappresentante della Giunta comunale.

TITOLO IV

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL LAVORO

art. 57

Organizzazione degli uffici e dei servizi

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi comunali si ispira a principi di autonomia, programmazione, decentramento, flessibilità, controllo dei risultati, economicità, trasparenza, produttività e semplificazione amministrativa.

2. Ai fini della migliore fruizione dei servizi da parte dei cittadini, dovranno essere assicurate gestioni associate fra i vari enti pubblici, anche territoriali, o, quando ciò non risulti possibile, dovrà essere garantito il massimo coordinamento non solo della pianificazione e gestione dei servizi stessi, ma anche delle attività burocratiche.

3. L'ente valorizza, in base a criteri di pari opportunità, lo sviluppo e la formazione professionale dei suoi dipendenti come condizione essenziale di efficienza della propria azione.

4. Il Comune favorisce, per le scelte fondamentali che attengono all'organizzazione operativa dell'ente, i rapporti con le organizzazioni sindacali.

5. La responsabilità dei dipendenti comunali è determinata dall'ambito della loro autonomia decisionale nell'esercizio delle funzioni attribuite. Si estende ad ogni atto o fatto compiuto quando il comporta-

mento tenuto dal dipendente nell'esercizio di pubbliche funzioni supera tali limiti.

6. Il dipendente, nei rapporti con i cittadini, deve usare la massima disponibilità e cortesia, non ostacolare l'esercizio dei loro diritti e favorire l'accesso agli atti e alle informazioni di cui essi abbiano titolo.

CAPO II

IL SEGRETARIO COMUNALE

art. 58

Ruolo e funzioni

1 - Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente sovrintende all'esercizio delle funzioni dei Responsabili dei Servizi, dei quali coordina l'attività assicurando l'unitarietà operativa dell'organizzazione comunale nel perseguimento degli indirizzi, direttive e obiettivi espressi dagli organi elettivi.

2 - Il Segretario svolge compiti di collaborazione ed assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti, secondo le direttive e con le modalità stabilite dal Sindaco.

3 - Il Segretario Comunale, oltre ai compiti previsti da particolari disposizioni di legge, statuto e regolamento, o attribuitigli dal Sindaco con proprio specifico provvedimento:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione.

b) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente

c) presiede, di regola, le Commissioni di Concorso per il reclutamento del personale delle qualifiche dirigenziali C e D;

d) assicura, adottando i provvedimenti necessari, l'applicazione da parte degli uffici e servizi delle norme sul procedimento amministrativo;

e) adotta i provvedimenti organizzativi per garantire il diritto di accesso dei Consiglieri Comunali e dei cittadini agli atti e alle informazioni e dispone il rilascio delle copie secondo le norme del regolamento;

f) sovrintende ai servizi che assicurano la pubblicazione, la pubblicità degli atti ed il loro inoltro, quando previsto, agli organi di controllo;

g) ha il potere di certificazione e di attestazione per tutti gli atti del Comune che non siano per legge, Statuto o regolamento, riservati alla competenza del Sindaco o dei Responsabili dei Servizi;

h) adotta gli atti ed i provvedimenti a rilevanza esterna connessi all'esercizio delle sue competenze;

i) dispone l'invio ai Responsabili dei Servizi di settore delle leggi, decreti, circolari ed ogni altra documentazione giuridico amministrativa ritenuta utile per il loro costante aggiornamento;

l) vigila, per assicurare l'attuazione dei provvedimenti adottati dal Consiglio Comunale, dalla Giunta e dal Sindaco, adottando i provvedimenti del caso ed esercitando, ove necessario, anche i poteri sostitutivi.

CAPO III I RESPONSABILI DEI SERVIZI

art. 59

I Responsabili dei Servizi: funzioni

1 - I Responsabili dei Servizi, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, sono direttamente responsabili dell'attuazione dei programmi, dei progetti e delle direttive generali fissate dagli organi di direzione politica;

2 - I Responsabili dei Servizi partecipano con attività istruttoria e di analisi e con autonome proposte alla predisposizione degli atti di indirizzo generale e dei programmi per i settori di competenza ed alla definizione dei progetti attuativi. Essi sono, altresì, responsabili della correttezza amministrativa, della efficacia ed efficienza della gestione;

3 - I Responsabili dei Servizi, in conformità a quanto stabilito dalla legge, godono di autonomia e responsabilità nell'organizzazione degli uffici e del lavoro, nella gestione delle risorse loro assegnate, nell'acquisizione dei beni strumentali necessari;

4 - Il regolamento definisce le funzioni direzionali in coerenza con l'articolazione delle strutture. Con delibera della Giunta Comunale possono essere individuate categorie di atti da attribuire alla competenza dei Responsabili dei Servizi;

5 - Secondo i criteri, i limiti e le modalità stabilite dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, gli incarichi di Funzionario Responsabile possono essere ricoperti da personale dipendente dall'Amministrazione con contratto a tempo indeterminato, nonché tramite contratto a tempo determinato, fermi restando i requisiti della qualifica da ricoprire;

6 - Gli incarichi di Funzionario Responsabile sono conferiti a tempo determinato dal Sindaco, salvo rinnovo espresso. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce le modalità di conferimento degli incarichi, nonché la loro durata.

TITOLO IV I SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

CAPO I COMPETENZE DEI COMUNI

art. 60

Servizi comunali

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici relativi alle funzioni ed ai compiti di sua pertinenza. Essi hanno per oggetto la produzione di beni e di attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. Spetta al Consiglio comunale di individuare nuovi servizi pubblici da attivare, nel tempo, in relazione a necessità che si presentano nella Comunità e di stabilire le modalità per la loro gestione; sono di competenza dello stesso Consiglio comunale le modifiche alle forme di gestione dei servizi in atto.

3. I Servizi la cui gestione è riservata in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla legge.

4. I servizi pubblici comunali sono erogati con modalità che promuovono il miglioramento della qualità e assicurano la tutela dei cittadini e degli utenti e la loro partecipazione, nelle forme, anche associative, riconosciute dalla legge, alle inerenti procedure di valutazione e definizione degli standard qualitativi.

CAPO II GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

art. 61

Gestione in economia

1. Il Comune, nei limiti delle disposizioni legislative vigenti in materia, gestisce in economia i servizi che per le loro modeste dimensioni o per le loro caratteristiche non rendono opportuna l'esternalizzazione.

2. Con apposite norme di natura regolamentare il Consiglio comunale stabilisce i criteri per la gestione in economia dei servizi, fissando gli orari per la più utile fruizione degli stessi da parte dei cittadini e le modalità per il contenimento dei costi, per il conseguimento di livelli qualitativamente elevati di prestazioni, per la determinazione dei corrispettivi degli utenti e dei costi sociali assunti dal Comune.

art. 62

La concessione di servizi a terzi

1 - Il Consiglio comunale, quando sussistono motivazioni tecniche, economiche e di opportunità sociale, può affidare la gestione di servizi pubblici in concessione a terzi, anche mediante stipula di convenzioni con soggetti operanti nel campo sociale e del volontariato.

2 - La concessione è regolata da condizioni che devono garantire l'espletamento del servizio a livelli qualitativi corrispondenti alle esigenze dei cittadini-utenti, la razionalità economica della gestione con i conseguenti effetti sui costi sostenuti dal Comune e dall'utenza e la realizzazione degli interessi pubblici generali.

3 - Il conferimento della concessione di servizi avviene, di regola, provvedendo alla scelta del contraente attraverso procedure di gara da espletarsi con le modalità di cui all'art. 30 D.Lgs 163/2006 e relative norme regolamentari, con criteri che assicurino la partecipazione alla stessa di una pluralità di soggetti dotati di comprovati requisiti di professionalità e correttezza, tali da garantire il conseguimento delle condizioni più favorevoli per l'ente.

art. 63

Le istituzioni

1. Per l'esercizio di servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio comunale può costituire "istituzioni", organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il numero dei componenti del Consiglio d'Amministrazione sarà stabilito dal regolamento in armonia con le disposizioni legislative in materia.

3. Il Direttore dell'istituzione è l'organo al quale compete la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità ed è nominato in seguito a pubblico concorso.

4. L'ordinamento, l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

5. Il Consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi; approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

6. Il Revisore dei Conti dell'ente locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.

7. La costituzione delle "istituzioni" è disposta con deliberazione del Consiglio comunale che approva il regolamento di gestione, il quale determinerà altresì, la dotazione organica del personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

art. 64

Le società per azioni o a responsabilità limitata

1. Per la gestione di servizi pubblici comunali di rilevante importanza e consistenza che richiedono investimenti finanziari elevati ed organizzazione imprenditoriale o che sono utilizzati in misura notevole da settori di attività economiche, il Consiglio comunale può promuovere la costituzione di società per azioni o a responsabilità limitata, con la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati, con capitale pubblico locale prevalente o non prevalente, costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio.

2. Il Consiglio comunale approva un piano tecnico-finanziario relativo alla costituzione della società ed alle previsioni concernenti la gestione del servizio pubblico a mezzo della stessa e conferisce al Sindaco i poteri per gli atti conseguenti.

3. Nell'atto costitutivo delle società per azioni e delle società a responsabilità limitata con partecipazione minoritaria al capitale, deve essere prescritto che il Comune deve nominare almeno un componente del Consiglio d'Amministrazione, dell'eventuale Comitato esecutivo e del Collegio dei Revisori dei Conti, con la precisazione che la titolarità delle cariche predette è conferita in base alla legge e al presente statuto e che pertanto, secondo quanto dispone l'art. 67 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, tali nomine non determinano condizioni di ineleggibilità e di incompatibilità per l'elezione alle cariche di Sindaco, Consigliere ed Assessore comunale.

4. Negli atti costitutivi e negli statuti delle società per azioni o a responsabilità limitata, a partecipazione prevalente del Comune, il Consiglio comunale, approvandone preventivamente i testi, deve prevedere il diritto del Comune a nominare uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'eventuale Comitato esecutivo ed uno o più Sindaci, ai sensi dell'art. 2458 del Codice Civile, con la precisazione che la titolarità delle cariche predette è conferita in base alla legge ed al presente statuto e che pertanto, secondo quanto dispone l'art. 67 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, tali nomine non determinano condizioni di ineleggibilità e di incompatibilità per l'elezione alle cariche di Sindaco, Consigliere ed Assessore comunale.

5. Il Consiglio comunale, nel deliberare la trasformazione di aziende speciali comunali in società per azioni o società a responsabilità limitata nelle quali, dopo il biennio iniziale, il Comune avrà una parteci-

pazione maggioritaria o minoritaria al capitale sociale, deve includere nell'atto costitutivo e nello statuto il diritto del Comune stesso a nominare negli organi d'amministrazione e nel Collegio dei Revisori propri rappresentanti, secondo quanto previsto dai precedenti terzo e quarto comma e con il richiamo ai conseguenti effetti previsti dall'art. 67 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

6. Ogni sei mesi il Sindaco o suo delegato darà comunicazioni al Consiglio comunale dell'attività svolta dagli enti o società per azioni partecipate dal Comune.

TITOLO VII

FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE TRA ENTI

CAPO I

CONVENZIONI E CONSORZI

art. 65

Convenzioni

1. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, al fine di conseguire obiettivi di razionalità economica ed organizzativa, può deliberare la stipula di apposite convenzioni con altri Comuni e/o con la Provincia e/o con altri soggetti pubblici, anche a partecipazione comunale, per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono specificare i fini, attraverso la precisazione delle specifiche funzioni e/o servizi oggetto delle stesse, la loro durata, le forme e la periodicità delle consultazioni fra gli enti contraenti, i rapporti finanziari fra loro intercorrenti, i reciproci obblighi e garanzie.

3. Nella convenzione gli enti contraenti concordano che uno di essi assuma il coordinamento organizzativo ed amministrativo della gestione, da effettuarsi in conformità sia a quanto con la stessa stabilito, sia alle intese derivanti dalle periodiche consultazioni fra i partecipanti.

4. La convenzione deve regolare i conferimenti iniziali di capitali e beni di dotazione e le modalità per il loro riparto fra gli enti partecipanti alla sua scadenza.

5. Nel caso in cui lo Stato e la Regione, nelle materie di propria competenza, per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, prevedano forme di convenzione obbligatoria fra comuni e province, previa approvazione di un disciplinare tipo, il Sindaco informa tempestivamente il Consiglio comunale delle notizie relative a tali intendimenti, per le valutazioni ed azioni che il Consiglio stesso riterrà opportune.

art. 66

Consorzi

1. Per la gestione associata di uno o più servizi il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di un Consorzio con altri Comuni e, ove interessata, con la partecipazione della Provincia, approvando, a maggioranza assoluta dei componenti:

2. la convenzione che stabilisce i fini e la durata del Consorzio; la trasmissione agli enti aderenti degli atti fondamentali approvati dall'Assemblea; i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie fra gli enti consorziati;

3. lo statuto del Consorzio.

4. Il Consorzio è ente strumentale degli enti consorziati, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e gestionale.

5. Sono organi del Consorzio:

a. l'Assemblea, composta dai rappresentanti degli enti associati nella persona del Sindaco, del Presidente o di un loro delegato, ciascuno con responsabilità e poteri pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto. L'Assemblea elegge nel suo seno il Presidente;

b. il Consiglio d'Amministrazione ed il suo Presidente sono eletti dall'Assemblea. La composizione del Consiglio d'Amministrazione, i requisiti e le condizioni di eleggibilità, le modalità di elezione e di revoca, sono stabilite dallo statuto.

6. I membri dell'Assemblea cessano da tale incarico con la cessazione dalla carica di Sindaco o di Presidente della Provincia e agli stessi subentrano i nuovi titolari eletti a tali cariche.

7. Il Consiglio d'Amministrazione ed il suo Presidente durano in carica per tre anni, decorrenti dalla data di nomina.

8. L'Assemblea approva gli atti fondamentali del Consorzio, previsti dallo statuto.

9. Quando la particolare rilevanza organizzativa ed economica dei servizi gestiti lo renda necessario, il Consorzio nomina, secondo quanto previsto dallo statuto e dalla convenzione, il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale del Consorzio.

10. Il Consorzio è soggetto alle norme relative al controllo degli atti stabilite dalla legge per i Comuni, considerando gli atti dell'Assemblea equiparati a quelli del Consiglio comunale e gli atti del Consiglio d'Amministrazione a quelli della Giunta.

11. Lo statuto del Consorzio prevede un apposito organo di revisione economico-finanziaria, costituito con modalità analoghe a quelle stabilite per il Comune, e forme di controllo economico della gestione.

CAPO II

ACCORDI DI PROGRAMMA

art. 67

Opere di competenza primaria del Comune

1. Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi d'intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altre amministrazioni e soggetti pubblici, il Sindaco, sussistendo la competenza primaria del Comune sull'opera, sugli interventi o sui programmi d'intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

2. Il Sindaco convoca una conferenza fra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate per verificare la possibilità di definire l'accordo di programma.

3. Il Sindaco, con proprio atto formale, approva l'accordo nel quale è espresso il consenso unanime delle amministrazioni interessate e ne dispone la pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione.

4. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e determini variazioni degli strumenti urbanistici del Comune, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale, entro trenta giorni, a pena di decadenza.

5. Nel caso che l'accordo di programma sia promosso da altro soggetto pubblico che ha competenza primaria nella realizzazione delle opere, interventi e programmi, ove sussista un interesse del Comune a partecipare alla loro realizzazione, il Sindaco partecipa all'accordo, informandone la Giunta, ed assicura la collaborazione dell'Amministrazione comunale in relazione alle sue competenze ed all'interesse, diretto od indiretto, della sua comunità alle opere, interventi e programmi da realizzare.

6. Si applicano per l'attuazione degli accordi suddetti, le disposizioni stabilite dalla legge.

TITOLO VIII

GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E CONTABILITÀ

CAPO I

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

art. 68

La programmazione di bilancio

1. La programmazione dell'attività del Comune è correlata alle risorse finanziarie che risultano acquisibili per realizzarla. Gli atti con la quale essa viene definita e rappresentata sono: il bilancio di previsione annuale, la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale. La redazione degli atti predetti è effettuata in modo da consentire la lettura e l'attuazione delle previsioni per programmi, servizi ed interventi.

2. Il bilancio di previsione e gli altri documenti contabili di cui al precedente comma sono redatti dalla Giunta comunale, la quale esamina e valuta i criteri per la loro impostazione e definisce i contenuti di maggior rilievo ed in particolare i programmi e gli obiettivi.

3. Il bilancio annuale e gli altri atti di programmazione finanziaria sono sottoposti a valutazione della competente Commissione per gli Affari Amministrativi la quale esprime in merito un parere non vincolante.

4. Il bilancio di previsione per l'anno successivo, corredato degli atti prescritti dalla legge, è deliberato dal Consiglio comunale, entro il termine e secondo i principi fissati dalla legge, osservando i principi dell'universalità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

5. Il Consiglio approva il bilancio in seduta pubblica, con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti. Nelle adunanze di seconda convocazione il bilancio di previsione, con gli atti che lo corredano, può essere posto in votazione soltanto se sia presente, al momento della stessa, almeno la metà dei Consiglieri in carica.

art. 69

Il programma delle opere pubbliche e degli investimenti

1. Contestualmente al progetto di bilancio annuale la Giunta propone al Consiglio il programma delle opere pubbliche e degli investimenti che è riferito al periodo di vigenza del bilancio pluriennale ed è suddiviso per anni, con inizio da quello successivo alla sua approvazione.

2. Il programma delle opere pubbliche e degli investimenti comprende l'elencazione specifica di ciascuna opera od investimento incluso nel piano, con tutti gli elementi descrittivi idonei per realizzarne l'attuazione.

3. Il programma comprende, relativamente alle spese da sostenere per le opere e gli investimenti previsti per il primo anno, il piano finanziario che individua le risorse con le quali verrà data allo stesso attuazione.

4. Le previsioni contenute nel programma corrispondono a quelle, espresse in forma sintetica nei bilanci annuale e pluriennale. Le variazioni apportate nel corso dell'esercizio ai bilanci sono effettuate anche al programma e viceversa.

5. Il programma viene aggiornato annualmente in conformità ai bilanci annuale e pluriennale approvati.

CAPO II L'AUTONOMIA FINANZIARIA

art. 70

Le risorse per la gestione corrente

1. Il Comune persegue, attraverso l'esercizio della propria potestà impositiva e con il concorso delle risorse trasferite dallo Stato ed attribuite dalla Regione, il conseguimento di condizioni di effettiva autonomia finanziaria, adeguando i programmi e le attività esercitate ai mezzi disponibili e ricercando mediante la razionalità delle scelte e dei procedimenti, l'efficiente ed efficace impiego di tali mezzi.

2. Il Comune, nell'attivare il concorso dei cittadini alle spese pubbliche locali, ispira a criteri di equità e di giustizia le determinazioni di propria competenza relative agli ordinamenti e tariffe delle imposte, tasse, diritti e corrispettivi dei servizi, distribuendo il carico tributario in modo da assicurare la partecipazione di ciascun cittadino in proporzione alle sue effettive capacità contributive. I corrispettivi dei servizi a domanda individuale sono determinati tenendo conto anche della effettiva fruizione dei servizi stessi.

3. La Giunta comunale assicura agli uffici tributari del Comune le dotazioni di personale specializzato e la strumentazione necessaria per disporre di tutti gli elementi di valutazione necessari per conseguire le finalità di cui al precedente comma.

art. 71

Le risorse per gli investimenti

1. La Giunta attiva tutte le procedure previste da leggi ordinarie e speciali, statali, regionali e comunitarie, al fine di reperire le risorse per il finanziamento dei programmi d'investimento del Comune che per la loro natura hanno titolo per concorrere ai benefici che tali leggi dispongono.

2. Le risorse acquisite mediante l'alienazione dei beni del patrimonio disponibile, non destinate per legge ad altre finalità, sono impiegate per il finanziamento del programma d'investimenti del Comune, secondo le priorità nello stesso stabilite.

3. Il ricorso al credito è effettuato, salvo diverse finalità previste dalla legge, per il finanziamento dell'importo dei programmi d'investimento che non trovi copertura con le risorse di cui ai precedenti comma.

CAPO III LA CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO

art. 72

La gestione del patrimonio

1. La Giunta comunale sovrintende all'attività di conservazione e gestione del patrimonio comunale

assicurando, attraverso apposito ufficio, la tenuta degli inventari dei beni immobili e mobili ed il loro costante aggiornamento, con tutte le variazioni che per effetto di atti di gestione, nuove costruzioni ed acquisizioni, si verificano nel corso di ciascun esercizio. Il regolamento stabilisce le modalità per la tenuta degli inventari e determina i tempi entro i quali sono sottoposti a verifica generale.

2. La Giunta comunale adotta gli atti previsti dal regolamento per assicurare, da parte di tutti i responsabili di uffici e servizi, l'osservanza dell'obbligo generale di diligenza nella utilizzazione e conservazione dei beni dell'ente. Per i beni mobili tale responsabilità è attribuita ai consegnatari, definiti dal regolamento.

3. La Giunta comunale designa il responsabile della gestione dei beni immobili patrimoniali disponibili ed adotta, per propria iniziativa o su proposta del responsabile, i provvedimenti idonei per assicurare la più elevata redditività dei beni predetti e l'affidamento degli stessi in locazione od affitto a soggetti che offrono adeguate garanzie di affidabilità. Al responsabile della gestione dei beni compete l'attuazione delle procedure per la riscossione, anche coattiva, delle entrate agli stessi relative.

4. I beni patrimoniali del Comune non possono, di regola, essere concessi in comodato ad uso gratuito. Eventuali deroghe, giustificate da motivi di pubblico interesse, devono essere approvate dalla Giunta sulla scorta di criteri previamente stabiliti.

5. I beni patrimoniali disponibili possono essere alienati, a seguito di deliberazione adottata dal Consiglio comunale per gli immobili e dalla Giunta per i mobili, oltre che nell'ipotesi di cui all'art. 69 comma 2, quando la loro redditività risulti inadeguata al loro valore o si presenti la opportunità di trasformazioni patrimoniali più utili o idonee ai fini del Comune, o infine sia comunque necessario provvedere in tal senso per far fronte, con il ricavato, ad esigenze finanziarie straordinarie dell'Ente.

6. L'alienazione dei beni immobili avviene, di regola, mediante asta pubblica. Quella relativa ai beni mobili con le modalità stabilite dal regolamento.

CAPO IV LA REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA ED IL RENDICONTO DELLA GESTIONE

art. 73

Revisore dei conti

1. Il Consiglio comunale in conformità a quanto dispone l'art. 234 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 elegge un revisore dei conti eletto a maggioranza assoluta dei consiglieri tra i soggetti indicati al comma 2 dell'art. 234 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

2. Il Revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta. Non è revocabile, salvo che non adempia, secondo le norme di legge e di statuto, al suo incarico.

3. Il Revisore dei conti collabora con il Consiglio comunale in conformità a quanto previsto dal presente statuto e dalle norme regolamentari. Esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione.

4. Per l'esercizio delle sue funzioni il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente.

5. I Revisore dei conti adempie ai suoi doveri con la diligenza del mandatario e risponde della veridici-

tà delle sue attestazioni. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio comunale.

6. Il Revisore dei conti dei conti attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e redige apposita relazione, secondo quanto previsto dal terzo comma del successivo articolo, con la quale accompagna la proposta di deliberazione consiliare sul rendiconto di gestione.

art. 74

Il rendiconto della gestione

1. I risultati della gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto, che comprende il conto del bilancio ed il conto del patrimonio.

2. La Giunta, con una relazione illustrativa allegata al conto consuntivo, esprime le proprie valutazioni in merito all'efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti, in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

3. Il Revisore dei conti dei conti attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la relativa proposta di deliberazione consiliare e nella quale il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza produttività ed economicità della gestione.

4. Il rendiconto di gestione è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo, in seduta pubblica, con il voto della maggioranza dei Consiglieri presenti. Nelle adunanze di seconda convocazione può essere posto in votazione soltanto se sia presente, al momento della stessa, almeno la metà dei Consiglieri in carica.

CAPO V

APPALTI E CONTRATTI

art. 75

Procedure negoziali

1. Il Comune provvede agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, agli acquisti ed alle vendite, alle permuta, alle locazioni ed agli affitti, relativi alla propria attività istituzionale, con l'osservanza delle procedure stabilite dalla legge, dallo statuto e dal regolamento per la disciplina dei contratti.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. Il Comune si attiene alle procedure previste dalla normativa dell'Unione Europea recepita o comunque vigente nell'ordinamento giuridico.

4. Per la stipulazione dei contratti interviene, in rappresentanza del Comune, il Responsabile del Servizio individuato con le modalità stabilite dal regolamento.

CAPO VI

SERVIZIO DI TESORERIA

art. 76

Tesoreria e riscossione delle entrate

1. Il servizio di Tesoreria è affidato dal Consiglio comunale ad un istituto di credito che dispongano di una sede operativa nel Comune o in Comune limitrofo.

2. La concessione è regolata da apposita convenzione ed ha durata minima triennale e massima

quinquennale, rinnovabile, per non più di una volta, a seguito di nuova deliberazione del Consiglio comunale.

3. Il Tesoriere effettua la riscossione delle entrate di pertinenza del Comune ed esegue il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili o dallo stesso anticipabili secondo le disposizioni stabilite dalla legge.

4. Il regolamento di contabilità stabilisce le modalità relative al servizio di tesoreria ed ai servizi dell'ente che comportano maneggio di denaro, fissando norme idonee per disciplinare tali gestioni.

TITOLO IX

COLLABORAZIONE E RAPPORTI CON ALTRI ENTI

art. 77

Lo Stato

1. Il Comune gestisce i servizi di competenza statale, attribuiti dalla legge, nelle forme più idonee ad assicurarne il miglior funzionamento a favore dei propri cittadini. Il Sindaco esercita le relative funzioni, quale Ufficiale del Governo.

2. Il Comune provvede alle prestazioni di supporto per l'esercizio, nel proprio territorio, di funzioni d'interesse generale da parte dello Stato, nell'ambito dei compiti stabiliti dalle leggi ed alle condizioni dalle stesse previste.

3. Il Comune esercita le funzioni delegate dallo Stato, che assicura la copertura dei relativi oneri economici.

art. 78

La Regione

1. Il Comune esercita le funzioni amministrative allo stesso attribuite dalle leggi regionali, nelle materie che, in rapporto alle caratteristiche della popolazione e del territorio risultano corrispondenti agli interessi della comunità locale.

2. Il Comune esercita le funzioni amministrative allo stesso delegate dalla Regione, che assicura la copertura degli oneri conseguenti.

3. Il Comune concorre, attraverso il coordinamento della Provincia, alla programmazione economica, sociale, territoriale ed ambientale della Regione.

4. Il Comune, nell'attività programmatica di sua competenza, si attiene agli indirizzi generali ed alle procedure stabilite dalle leggi regionali.

art. 79

La Provincia

1. Il Comune esercita, attraverso la Provincia, le funzioni propositive in materia di programmazione della Regione. Partecipa al coordinamento, promosso dalla Provincia, della propria attività programmatica con quella degli altri comuni, nell'ambito provinciale.

2. La compatibilità degli strumenti di pianificazione territoriale predisposti dal Comune con le previsioni del piano territoriale di coordinamento, è accertata dalla Provincia che esercita, in questa materia, tutte le funzioni alla stessa attribuite dalla Regione.

3. Il Comune collabora con la Provincia per la realizzazione, sulla base di programmi, di attività e di opere di rilevante interesse provinciale, sia nei settori economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quelli sociali, culturali e sportivi.

TITOLO X NORME TRANSITORIE E FINALI

art. 80 Revisione dello statuto

1. Le modificazioni dello statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con la procedura stabilita dall'art. 6, comma quarto, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

2. Le proposte di cui al precedente comma, sono inviate in copia ai Consiglieri comunali e depositate presso la Segreteria comunale, dando adeguata pubblicità di tale deposito nelle forme previste dal regolamento.

3. Nessuna deliberazione di revisione dello statuto può essere adottata se non sia trascorso almeno un anno dall'entrata in vigore dello statuto.

4. Ogni cittadino può assumere l'iniziativa di modifica dello Statuto, depositare presso l'apposita Commissione consiliare proposte di emendamento e avere notizia del parere espresso sulle sue proposte dalla Commissione stessa.

art. 81 Regolamenti vigenti

1. Le norme contenute nei regolamenti vigenti devono essere adeguate alle norme statutarie entro un anno dalla loro entrata in vigore, salvo che lo statuto non preveda termini più brevi.

2. I regolamenti restano in vigore fino alla scadenza del termine previsto dallo statuto per il loro adeguamento.

3. Trascorso il termine suddetto, cessano di avere vigore le norme dei regolamenti che non sono stati adeguati, divenute incompatibili con lo statuto.

art. 82 Entrata in vigore

1. Il presente statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi.

2. Il Sindaco invia lo statuto, munito delle certificazioni di esecutività e di pubblicazione, al Ministero dell'Interno, per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

3. Il presente statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio.

4. Il Segretario comunale, con dichiarazione apposta in calce allo statuto, ne attesta l'entrata in vigore.

5. Il Consiglio comunale promuove le iniziative più idonee per assicurare la conoscenza dello statuto da parte dei cittadini.

6. A tal fine, lo Statuto sarà inviato in copia ai consiglieri comunali, ai responsabili delle strutture comunali, a tutti gli organismi previsti dallo Statuto stesso, ai Presidenti delle aziende o enti ai quali il Comune partecipa e sarà inoltre assicurata, con qualsiasi forma, la massima informazione ai cittadini.

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

Rettifica art. 2, comma 3, lettera e) dello Statuto Comunale

In esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 90 del 27 novembre 2007, esecutiva,

all'art. 2, comma 3, lettera e) vengono eliminate le parole: "tra loro eterosessuali".

Il Segretario Generale
Antonino Battaglia

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara

Pubblicazione avviso della graduatoria definitiva relativa agli alloggi del comune di Piedimulera

La 2a Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria definitiva relativa ad alloggi ERP di risulta in Piedimulera.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara.

Novara, 21 gennaio 2008

Il Presidente della Commissione
Mario Pischedda

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara

Pubblicazione avviso della graduatoria definitiva relativa agli alloggi del comune di Gignese

La 2a Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria definitiva relativa ad alloggi ERP di risulta in Gignese.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara.

Novara, 21 gennaio 2008

Il Presidente della Commissione
Mario Pischedda

Agenzia territoriale per la casa per il comune di Vercelli

Pubblicazione della graduatoria definitiva. Commissione assegnazione alloggi Comune di Varallo Sesia

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella legge regionale 28.03.95 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Varallo Sesia e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 25.05.2007 dal Comune di Varallo Sesia

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente

Comune di Beinasco (Torino)

Procedimento espropriativo di area per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata dall'ATC. Autorizzazione al deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità non concordate

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. Di autorizzare, ai sensi del combinato disposto dagli artt. 20 comma 14 e 26 del DPR n. 327/01 e s.m.i., il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità di esproprio non condivise a favore degli aventi diritto nella misura spettante ad ognuno di essi come indicato nella tabella sintetica allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale;

2. Di dare atto che le della somme depositate alla Cassa Depositi e Prestiti di cui al punto 1) della presente determinazione sono comprensive della riduzione del 40% prescritta dall'art. 20 comma 14 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;

3. Di dare atto che, stante l'opposizione al pagamento dell'indennità a favore della sig.ra Bianchi Caterina presentata dal sig. Bianchi Sergio Rodolfo attraverso l'atto di pignoramento prot. n. 21270 del 18.10.07 depositato agli atti del Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica, come prescritto dal combinato disposto dagli artt. 20 comma 14 e 26 comma 4 del DPR n. 327/01 e s.m.i., si procederà al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della medesima somma nella misura indicata al punto 1) della presente determinazione e l'effettivo pagamento avrà luogo in conformità alla pronuncia dell'Autorità giudiziaria, adita su domanda del sig. Bianchi Sergio Rodolfo;

4. Di dare atto che le indennità di cui al punto 1) della presente determinazione sono soggette all'applicazione della ritenuta del 20 per cento prevista dall'art. 35 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i. in quanto trattasi di indennità relative ad aree che ricadono in zona omogenea di tipo B (aree residenziali consolidate) del vigente PRGC;

(omissis)

Il Dirigente Delegato
Enrica Sartoris

Comune di Borgo San Dalmazzo (Cuneo)

Bando di concorso pubblico per l'assegnazione di n. 1 licenza per il servizio di autonoleggio da rimessa con conducente

Il Comune di Borgo San Dalmazzo bandisce pubblico concorso per l'assegnazione di una licenza per il servizio di autonoleggio da rimessa con conducente.

Il Bando integrale potrà essere visionato sul sito del Comune www.comune.borgosandalmazzo.cn.it o richiesto al Servizio di Polizia Municipale o all'Ufficio Commercio del Comune di Borgo San Dalmazzo.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti è in distribuzione presso l'ufficio commercio o Polizia Municipale, dovranno essere presentate al protocollo o fatte perve-

nire a mezzo raccomandata A/R al Comune di Borgo San Dalmazzo - Via Roma n. 74.

Scadenza per la presentazione delle domande: ore 12.00 del 14 marzo 2008.

Per ulteriori informazioni telefonare in orario d'ufficio (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00) al seguente numero 0171/75.41.60-0171/75.41.76).

Il Funzionario responsabile
Barale Riccardo

Comune di Borgo San Dalmazzo (Cuneo)

Bando pubblico per l'assegnazione di posteggi liberi su area pubblica presso le aree mercatali di Borgo San Dalmazzo

Il Responsabile del Servizio

Vista la disponibilità di posteggi nei mercati ambulanti settimanali del lunedì, del giovedì e del sabato nei settori alimentari, non alimentari e produttori agricoli è indetto bando pubblico per rilascio autorizzazioni di cui all'art. 28, comma 1, lett. A) del D.Lgs.vo 31.03.1998, n. 114 e contestuale assegnazione di posteggio in concessione decennale nei sotto indicati mercati cittadini:

Mercato del giovedì - totale posteggi n. 19;

Ubicazione: Via Roma, Via Marconi, Via Borga Piazza IV Novembre, Vicolo del Troglio;

Mercato del lunedì - totale posteggi n. 7;

Ubicazione: Via Giovanni XXIII;

Mercato del sabato - totale posteggi n. 8;

Ubicazione: Via Valdieri.

Modalità e termini per la presentazione delle domande.

Le domande per il rilascio dell'autorizzazione e della relativa concessione di posteggio, redatte in carta legale, devono essere inviate, a pena di esclusione, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al Comune di Borgo S. Dalmazzo - Corpo di Polizia Municipale - Via Roma, 74 - 12011 Borgo S. Dalmazzo (CN), entro il termine di 30 giorni, decorrente dal giorno successivo la pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte complete dei dati richiesti e corredate della documentazione indicata.

Qualora il 30° giorno sia festivo, la data è posticipata al 1° giorno feriale successivo. Farà fede la data di spedizione della raccomandata.

Le domande eventualmente pervenute al Comune oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione, quindi escluse dalla valutazione e non daranno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

Nell'ambito della presente procedura concorsuale non può essere richiesto più di un posteggio, da parte dello stesso soggetto.

Nella domanda redatta in carta legale sulla base del fac-simile predisposto dal Comune, il richiedente deve dichiarare:

a) il proprio cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, la cittadinanza e il codice fiscale e la residenza; qualora trattasi di società dovrà essere indicata la ragione sociale, la sede legale e la partita iva.

b) il mercato per il quale viene presentata l'istanza di assegnazione di posto e il settore merceologico.

c) il numero di presenze effettive maturate in spunta nel mercato per il quale si presenta l'istanza.

d) i dati relativi all'iscrizione della ditta al registro delle imprese della Camera di Commercio (se già iscritta)

e) di essere in possesso dei requisiti morali per l'esercizio del commercio ambulante previsti dai commi 2 e 4 dell'art. 5 del D. Lgs. 114/98.

f) di essere in possesso dei requisiti professionali previsti dall'art. 5 comma 5 del D. Lgs. 114/98 (solo nel caso in cui la richiesta riguardi il settore alimentare). Nel caso si tratti di società, il possesso dei requisiti è richiesto al legale rappresentante o ad altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale.

g) l'insussistenza nei propri confronti di cause di divieto di decadenza o di sospensione, di cui all'art. 10 Legge 31.5.1965 n. 575 e successive modifiche ed integrazioni.

La domanda, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta dal richiedente.

In allegato alla domanda dovranno essere inviati i seguenti documenti:

- copia autorizzazione per il commercio su aree pubbliche posseduta con la quale sono state eventualmente maturate le presenze nell'ambito del mercato;

- copia visura camerale relativa all'iscrizione al Registro delle Imprese tenuto presso la Camera di Commercio, da cui risulti la data di inizio attività di commercio su aree pubbliche;

- copia documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente;

- copia permesso di soggiorno in corso di validità (per i cittadini extracomunitari residenti in Italia).

In allegato alla domanda dei produttori agricoli dovranno essere inviati i seguenti documenti:

- copia attestazione da cui risulti la condizione di "produttore agricolo" rilasciata dal Comune competente;

- copia attestazione da cui risulti la condizione di "produttore agricolo biologico";

- autocertificazione nella quale si dichiara a quale Ente è stata inoltrata la domanda di contributo dell'Unione Europea per le tecniche di agricoltura a basso impatto ambientale;

- copia visura camerale da cui risulti l'anzianità di inizio dell'attività di produttore agricolo;

- copia documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente;

- copia permesso di soggiorno in corso di validità (per i cittadini extracomunitari residenti in Italia).

Il bando integrale e la modulistica relativa sono disponibili presso l'Ufficio di Polizia Municipale del Comune di Borgo S. Dalmazzo - Via Roma, 74 - nonché sul sito web al seguente indirizzo: www.comune.borgosandalmazzo.cn.it

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Corpo di Polizia Municipale - Via Roma, 74 - Borgo S. Dalmazzo - Tel. 0171/754170.

Orari di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì: 8,00/13,00 - 15,00/18,00 sabato: 8,00/12,00

Il Responsabile del Servizio
Riccardo Barale

Comune di Calliano (Asti)

Estratto della determinazione del responsabile del servizio valutazione impatto ambientale e del procedimento, n. 4/08 del 25.01.2008, "L.R. n. ro 40/98 e s.m.i. - art. 12 e 13 - decreto legislativo in data 03.04.2006 n. ro 152. Valutazione e giudizio di compatibilità ambientale - in ordine alla realizzazione di unità produttiva per la produzione di lastre di gesso rivestito (cartongesso) in località "Pietra", con annesso spostamento del tracciato della strada comunale della "Pietra". Conferenza di servizi. Approvazione verbale n. 2 conclusivo della conferenza. Adozione provvedimento finale a conclusione della procedura di V.I.A. - giudizio di compatibilità ambientale - presa d'atto delle autorizzazioni coordinate"

Il Responsabile del Servizio valutazione impatto
ambientale e del procedimento

(omissis)

determina

Di prendere atto ed approvare il Verbale n. 2 "conclusivo" della conferenza di servizi in oggetto, redatto in data 23.01.2008 e depositato agli atti della conferenza, al quale sono allegate le autorizzazioni, i pareri, i nulla - osta rilasciati che sono assorbiti nel procedimento di valutazione di impatto ambientale.

Di esprimere "Giudizio positivo di compatibilità ambientale", comprensivo delle autorizzazioni, pareri e nulla - osta che verranno elencati successivamente, in quanto, tutti gli enti e soggetti che dovevano rilasciare autorizzazioni, nulla - osta e pareri favorevoli li hanno rilasciati o si sono espressi in modo positivo, in forma scritta o verbale in sede di conferenza e che nel contesto della discussione non sono emerse posizioni ostative, in ordine all'intervento "Realizzazione di unità produttiva per la produzione di lastre di gesso rivestito (cartongesso) in località Pietra, con annesso spostamento del tracciato della strada comunale della Pietra", proposto dalla società Fassa S.p.A. - con sede legale in Spresiano (TV) via Lazaris n. ro 3.

Di condizionare l'efficacia del presente provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni, raccomandazioni e condizioni, formulate dai vari Enti in sede di conferenza, ed in dettaglio:

1. Provincia di Asti - risanamento atmosferico:.... in accordo con A.R.P.A., verranno individuate le prescrizioni autorizzative necessarie al rilascio delle autorizzazioni per emissioni in atmosfera (prescrizione);

2. A.R.P.A.:.... venga predisposto, in fase attuativa, un piano di monitoraggio sulle matrici e componenti ambientali maggiormente interferite (prescrizione);

3. A.R.P.A.:.... dovrà essere concordato con il proponente e la Provincia di Asti un sistema di monitoraggio continuo dei punti di emissione E7 ed E13 relativamente ai parametri come verrà compiutamente riportato nel contributo scritto. Inoltre, la tabella riepilogativa per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dovrà essere ripresentata, tenuto conto delle nuove quantità di sostanze inquinanti emesse (esprese in mg/mc), della variazione dell'altezza dei punti di emissione nonché l'eventuale cambiamento della portata a servizio dei punti di emissione (espressa in mc/ora) (prescrizione);

4. A.R.P.A.:....sia presentato prima dell'inizio dei lavori dalla Società Fassa Bortolo S.P.A. un piano di

monitoraggio, concordato con ARPA Piemonte - Dipartimento provinciale della Provincia di Asti SC08, orientato alla matrici e componenti ambientali (aria ed emissioni in atmosfera, rumore e vibrazioni, acque superficiali e sotterranee) maggiormente interferite nella fase di realizzazione ed esercizio dell'impianto produttivo e che, pertanto la condizione enunciata va ad aggiungersi a quelle del punto precedente (condizione);

5. Provincia di Asti - viabilità:.... le opere viabili realizzate direttamente da proponente sul sedime della S.R. 457, dovranno essere gestite mediante accordo di programma sulla base della documentazione progettuale in atti (prescrizione);

6. Regione Piemonte:..... prima (o in fase di rilascio) del permesso di costruire, l'Amministrazione comunale dovrà tenere presente le misure di salvaguardia prodotte dal parere espresso con relazione d'esame della direzione regionale competente, relativo alla variante strutturale di adeguamento al PAI (condizione);

7. Regione Piemonte:.... in sede del successivo aggiornamento della convenzione tra il Comune di Calliano e la società Fassa, sia posta particolare attenzione agli aspetti vegetativi con funzione di occultamento e di riduzione dell'impatto visivo dell'intervento previsto e alle soluzioni progettuali per quanto riguarda le rifiniture delle facciate e soluzioni cromatiche da adottare per l'inserimento nel delicato contesto ambientale (raccomandazione);

8. Regione Piemonte:....in sede di controdeduzioni alle osservazioni regionali sia adeguata l'altezza massima prevista dalla strumentazione urbanistica alle conclusioni progettuali presentate oggetto di esame (raccomandazione).

Di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, il presente provvedimento ricomprende le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla - osta resi, nelle forme e nei modi stabiliti dalla legge, all'interno della conferenza di servizi dalle autorità competenti alla loro emanazione (il parere tecnico ARPA in forma scritta è pervenuto in data odierna e, pertanto, viene compresso nel presente provvedimento) ed in dettaglio:

1. Parere favorevole rilasciato dal Corpo Forestale dello Stato - Comando provinciale di Asti, in data 29.09.2007 - prot. n. ro 3639;

2. Parere favorevole rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Asti, in data 29.10.2007 - prat. n. ro 112248 - prot. n. 11125 e successiva nota di conferma del medesimo, prot. n. ro 717 in data 22.01.2008;

3. Approvazione del "piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", da parte della Provincia di Asti servizio ambiente - sezione risorse idriche - determinazione del Dirigente del servizio ambiente - prot. n. 8421 in data 05.11.2007 - rep. n. ro 650 in data 05.11.2007;

4. Autorizzazione agli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue industriali, con recapito in corpo idrico superficiale, rilasciata dalla Provincia di Asti - servizio ambiente - sezione risorse idriche - determinazione del Dirigente del servizio ambiente - prot. n. ro 8422 in data 05.11.2007 - rep. n. 651 in data 05.11.2007;

5. Parere favorevole relativamente alla "compatibilità dell'insediamento con l'esigenza di tutela della salute della popolazione", rilasciato dall' A.S.L. AT - dipartimento di prevenzione S.O.C. igiene e sanità pubblica - in data 23.01.2008 - prot. S.I.S.P. n. 353/215;

6. Parere favorevole espresso ai sensi del Decreto Legislativo n. ro 42/2004 e s.m.i. dalla Regione Piemonte - Direzione programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia prot. n. 0003084/DA0800 in data 23.01.2008;

7. Parere tecnico scientifico rilasciato dall'ARPA, con nota prot. n. ro 9613/SS08.02B.B2.01/0016 in data 25.01.2008, nostro prot. n. 403 in pari data, dal quale si rileva che il progetto presentato dalla società Fassa è "compatibile dal punto di vista ambientale".

Di dare atto altresì che ai sensi dell'art. 13 - comma 4 - della L.R. 40/98 e s.m.i., la "conferenza di servizi" ha stabilito che le modalità di rilascio dei pareri e autorizzazioni mancanti e, quindi, non compresi negli atti del presente procedimento sono quelle ordinarie, assegnando agli Enti che devono emettere i medesimi, il termine massimo di mesi 12 a far tempo dal 23.01.2008.

Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98.

Di stabilire altresì che il proponente comunichi all'ARPA competente per territorio la data di inizio dei lavori con almeno 15 giorni di anticipo.

Di dare atto che l'ARPA provvederà, ai sensi dell'articolo 8 - comma 2 della L.R. 40/98, ad assicurare il controllo delle condizioni previste per la realizzazione.

Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. della Regione Piemonte, nonché trasmettere copia del medesimo al proponente ed a tutti i soggetti ed Enti interessati, nonché alla Regione Piemonte - Direzione tutela e risanamento ambientale - Via Principe Amedeo 17 - Torino.

Di disporre il deposito del presente atto presso l'ufficio di deposito progetti V.I.A., dell'autorità competente.

Il Responsabile del Servizio

Valutazione impatto ambientale e del procedimento
Luciano Oldano

Comune di Canelli (Asti)

Adozione definitiva piano di recupero di iniziativa privata n. 93

Il Sindaco

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 7 in data 08/03/2007, di accoglimento del Piano di Recupero;

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 65 in data 22/11/2007, divenuta esecutiva il 16/12/2007, di adozione definitiva del Piano di Recupero;

rende noto

che con le suddette deliberazioni è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata n. 93,

presentato da Pinna Roberto, Spertino Donatella, Gatti Marcello, Spertino Mari' Teresa per un intervento da eseguirsi in Canelli, Vicolo S.Tommaso 1.

Il Sindaco

Comune di Carignano (Torino)

Adozione degli elaborati integrativi/sostitutivi relativi alla documentazione costituente il progetto definitivo della Variante strutturale al P.R.G.C. vigente adottato con D.C.C. n. 28 del 31/5/2007

Il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia privata dell'Ufficio Tecnico comunale

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dall'art. 17 comma 4 e dall'art. 15 comma 8 della Legge Regionale 5 Dicembre 1977 n. 56 e s.m.i, per notizia

rende noto che:

con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 20/12/2007, esecutiva ai sensi di legge, sono stati adottati gli elaborati integrativi/sostitutivi relativi alla documentazione costituente il progetto definitivo della Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente (redatta ai sensi degli artt. 17 - 4° comma e 15 della Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.) adottato con D.C.C. n. 28 del 31/5/2007.

La predetta deliberazione, comprensiva di tutti gli allegati, sarà pubblicata per 30 (trenta) giorni da lunedì 11 febbraio 2008 a martedì 11 marzo 2008 all'Albo Pretorio della Città di Carignano e depositata e consultabile presso la Segreteria del Comune (da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 16, venerdì dalle 9 alle 12) ed il Comando di Polizia Municipale (sabato dalle 10 alle 12).

Responsabile del procedimento: Geom. Giovanni Alessiato.

Carignano, 11 febbraio 2008

Il Sindaco
Marco Cossolo

Il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata dell'Ufficio Tecnico Comunale
Giovanni Alessiato

Il Tecnico Incaricato
Milka Filippone

Comune di Caselette (Torino)

Piano di recupero relativo ad edificio in Via Roma n. 22 Proprietà Bergamelli Bruna, Bergamelli Liliana. Approvazione definitiva

Il Responsabile dell'Area Tecnica

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 26/11/2007 è stato approvato definitivamente il piano di recupero proposto dalle signore Bergamelli Bruna e Bergamelli Liliana, relativo all'immobile di Via Roma n. 22 di cui al Fg. 6 particelle 73-85 e 86 parte.

Caselette, 5 febbraio 2008

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Enrico Malandrone

Comune di Caselette (Torino)

Piano di recupero relativo ad edificio in Via Musinè n. 1. Proprietà Menzio Rita. Approvazione definitiva

Il Responsabile dell'Area Tecnica

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 05/03/2007 è stato approvato definitivamente il piano di recupero proposto dalle signora Menzio Rita, relativo all'immobile di Via Musinè n. 1 di cui al Fg. 6 mappale 331

Caselette, 5 febbraio 2008

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Enrico Malandrone

Comune di Caselette (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 26/11/2007 - Ulteriore integrazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28/07/1997 ad oggetto: "Verifica e riordino della classificazione delle strade comunali e vicinali". Comunalizzazione Via Gindro e Via Ravetto

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) - di inserire nell'elenco delle strade comunali e vicinali i tratti di Via Gindro e Via Ravetto così come si evince nell'allegata planimetria, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, colorata in rosso, per i motivi esposti in narrativa;

2) - di dare atto:

- che la presente proposta di classificazione di cui al precedente punto ha valore dichiarativo e non costitutivo;

- che in tempi graduati e successivi l'Amministrazione Comunale procederà all'acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune, nei modi stabiliti dalla legge, le porzioni di sedime stradale che costituiscono le strade stesse.

3) - di dare atto che nei successivi 30 giorni alla scadenza di pubblicazione del presente atto deliberativo, chiunque può presentare motivata opposizione allo stesso Consiglio Comunale, che deciderà in via definitiva.

4) - di pubblicare la presente deliberazione, divenuta definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi della l.r. n. 86 del 21/11/1996.

5) - di dare atto infine che il presente provvedimento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Caselette, 5 febbraio 2008

Il Segretario Comunale
Giuseppe Rocca

Comune di Castagneto Po (Torino)

Lavori di riqualificazione del viale pedonale della piazza Rovere a Castagneto Po (TO). Impresa: Italverde s.r.l. Contratto: n. 273 in data 21 dicembre 2006. Avviso ai creditori (art. 189 del regolamento sui LL. PP. di cui al D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554)

Il sottoscritto in qualità di Responsabile del Procedimento per l'esecuzione dei lavori di cui sopra, con il presente atto comunica che l'anno 2007 il giorno quattordici del mese di dicembre gli stessi sono stati ultimati.

invita

pertanto coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questo Ente entro il termine perentorio di gg. 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Castagneto Po, 31 gennaio 2008

Il Responsabile del Procedimento
Mauro Lonzar

Comune di Galliate (Novara)

Avviso di approvazione Variante del Piano comunale di classificazione acustica

Il Responsabile del Settore Territorio e attività produttive

avverte

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 15/11/2007 è stata approvata la variante della classificazione acustica del territorio comunale.

Galliate, 30 gennaio 2008

Il Responsabile del Settore Territorio e Attività Produttive
Carlo Fonio

Comune di La Morra (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 30 novembre 2007 - Permuta di reliquato stradale in frazione Rivalta - Strada S. Giacomo

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di confermare i dispositivi della delibera del C.C. n. 73/1991 relativi alla volontà di sdemanializzazione ex reliquato stradale (F. 3 particelle 1609 e 783) e di riconoscere ai sensi della L.R. 86/96 la pubblica utilità come sedime stradale Strada S. Giacomo delle particelle F. 3 mappale 1611 e F. 3 mappale n. 402 (parte occupata dalla strada comunale);

2. Di pubblicare all'Albo pretorio del Comune di La Morra la presente deliberazione con i tempi e le modalità di cui all'art. 3 della L.R. 86/96 e s.m.i.;

3. Di dare atto che trascorsi i termini previsti dalla suddetta L.R. 86/96, si procederà alla permuta con i Sig.ri Vignola Marianonietta, Ascheri Matteo, e Ascheri Mariateresa, (omissis) i terreni siti in La Morra al F. 3 particelle 1611 e 1612 rispettivamente di mq 350 e 600 con il terreno di proprietà comunale censito al F. 3 particella 1609 di mq 465, come meglio indicato nella planimetria allegata;

4. Di dare atto che le spese del rogito notarile saranno a carico dei Sig.ri Vignola Marianonietta,

Ascheri Matteo e Ascheri Mariateresa a cui spetta la nomina del notaio;

5. Di dare mandato al Responsabile del servizio Geom. Bolla Elena per la sottoscrizione del rogito suddetto in qualità di Responsabile del Servizio Patrimonio.

Comune di Lignana (Vercelli)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco rende noto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 27/11/2007, esecutiva per legge, è stato adottato il progetto definito di zonizzazione acustica nel territorio comunale ed inviato agli Enti competenti.

Lignana, 25 gennaio 2008

Il Sindaco
Giovanni Perinotti

Comune di Lombardore (Torino)

Estratto Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 16.01.2008 "art. 47 e 52 del Regolamento Edilizio Comunale. Modifiche ed integrazioni"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di modificare gli art. 47 e 52 del vigente Regolamento Edilizio Comunale secondo quanto riportato negli allegati testi degli articoli suddetti.

2) di dare atto che il suddetto Regolamento è conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691;

3) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8.07.1999, n. 19;

4) di dare atto che gli articoli modificati e integrati con la presente deliberazione saranno trasmessi ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8.07.1999, n. 19, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica;

5) di dare mandato per la debita pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio comunale, a norma delle vigenti norme statutarie.

(omissis)

Il Segretario Comunale
Stefania Ventullo

Comune di Nichelino (Torino)

Estratto deliberazione Consiglio Comunale n. 103 del 29.11.2007 Variante P.E.E.P. "Pracavallo-Castello-De-bouché" - Approvazione progetto definitivo

Il Consiglio Comunale

(omissis)

propone

1) Di dare atto che non è stata presentata alcuna osservazione al progetto preliminare, adottato con deliberazione del C.C. n. 49 del 17.7.2007, di variante al Piano per l'Edilizia Economica e Popolare "Pracavallo-Castello-Debouché" PEEP 3, approvato con deliberazione della G.R. n. 104-20049 del 16.11.1992, per l'adeguamento al progetto definitivo della Variante in itinere al progetto definitivo della Variante n. 9 strutturale al PRGC vigente di cui a deliberazione del C.C. n. 47 del 14.7.2006.

2) Di approvare, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 56/77 e s.m.i., la variante adottata con deliberazione del C.C. n. 49 del 17.7.2007 al Piano per l'Edilizia Economica e Popolare "Pracavallo-Castello-Debouché" PEEP 3, approvato con deliberazione della G.R. n. 104-20049 del 16.11.1992, per l'adeguamento al progetto definitivo della Variante in itinere al progetto definitivo della Variante n. 9 strutturale al PRGC vigente di cui a deliberazione del C.C. n. 47 del 14.7.2006. La Variante redatta dal Servizio Programmazione Urbanistica del Comune di Nichelino è costituita dalla allegata Relazione.

3) Di dare atto che per quanto non modificato restano validi i contenuti tutti del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare "Pracavallo-Castello-Debouché" PEEP 3, approvato con deliberazione della G.R. n. 104-20049 del 16.11.1992.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, ad avvenuta esecutività, sarà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, trasmessa per conoscenza alla Regione Piemonte completa degli elaborati che la costituiscono e depositata presso il competente ufficio comunale a norma di legge.

5) Di demandare alla competente Dirigenza e/o al Responsabile della Posizione Organizzativa lo svolgimento di tutti i successivi atti gestionali.

6) Di dare atto che le attività descritte al precedente punto 4) comporteranno impegni di spesa per inserzioni e copie inferiori a presunti complessivi 500,00 euro.

(omissis)

delibera

Di approvare la proposta riportata in premessa e relativo allegato.

Nichelino, gennaio 2008

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Nicola Balice

Comune di Poirino (Torino)

Vendita di immobile di proprietà comunale mediante asta pubblica

Si rende noto che il Comune di Poirino procederà alla vendita di immobile di proprietà comunale mediante asta pubblica che si terrà il giorno 11/04/2008 alle ore 9.00 nei locali del Palazzo Comunale di Poirino (TO) in Via Cesare Rossi n. 5.

Immobile sito in Via Amaretti 1-3 angolo Piazza Italia denominato "Casa Alfazio". N.C.E.U. fg. 43 mappale 36 sub. 4-5-6-7-8-9.

Immobile sottoposto ai vincoli di cui al D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004

L'immobile sopra precisato viene venduto a corpo al prezzo base d'asta di euro 885.000,00. Il prezzo è

stato determinato con perizia asseverata ai sensi e nei modi di legge ed approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73/2007.

Deposito cauzionale: il deposito cauzionale provvisorio a garanzia dell'offerta viene fissato in euro 88.500,00 pari al 10% dell'importo a base d'asta.

Modalità dell'asta: l'asta si svolgerà con il metodo delle offerte segrete ai sensi dell'art. 73 comma c) e secondo le modalità di cui all'articolo 76 del Regio Decreto 23/05/1924 n. 827 e s.m.i.

Le offerte dovranno essere espresse in aumento percentuale sull'importo a base d'asta.

L'aggiudicazione avrà luogo anche in presenza di una sola offerta valida.

Richiesta di partecipazione alla gara: La domanda di partecipazione, corredata della relativa cauzione e della documentazione indicata nel bando di gara, dovrà pervenire al comune di Poirino - Via Cesare Rossi n. 5 - 10046 Poirino (TO) - entro le ore 14,00 del giorno 10 aprile 2008

Copia integrale del bando di gara potrà essere visionata ed estratta dal sito internet: www.comune.poirino.to.it alla sezione bandi e concorsi - oppure ritirata presso l'Ufficio Tecnico - settore LL.PP. - del Comune di Poirino, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle 17.30. Per informazioni e sopralluoghi rivolgersi al responsabile del procedimento geom. Piero Becchio al n. 011/9450114+235 - e-mail ut.resp@comune.poirino.to.it

Il Responsabile Rip. Tecnica
Piero Becchio

Comune di Portula (Biella)

Avviso di deposito variante al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.)

Ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 56/77, si rende noto che è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio e depositato presso la Segreteria del Comune di Portula, il Progetto Preliminare della Variante Generale 2008 al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.), approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 03 del 29/01/2008.

Il progetto rimarrà depositato per 30 (trenta) giorni consecutivi e precisamente dal 06/02/2008 al 06/03/2008, durante i quali, chiunque può prendere visione secondo i seguenti orari:

- Lunedì/Martedì/Mercoledì/Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30;

- Giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00;

- Sabato/Domenica dalle ore 10.00 alle ore 11.00.

Dal 07/03/2008 al 06/04/2008 chiunque ne abbia interesse, può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi.

Il Responsabile del servizio Tecnico
Daniela Carnesi

Comune di Rocchetta Tanaro (Asti)

Estratto di delibera di Consiglio Comunale relativo all'approvazione del Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare il Regolamento Edilizio Comunale, composto da settanta articoli ed un appendice all'articolo 31, allegato alla presente deliberazione sub "A" per formarne parte sostanziale ed integrante;

2) di dare atto che il suddetto Regolamento edilizio comunale è stato redatto in conformità al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con deliberazione del consiglio regionale numero 548-9691 del 29/7/1999, adottata a sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 8/7/1999, numero 19;

3) di pubblicare il suddetto regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Comune di Roddi (Cuneo)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 09.06.2007 - elenco e classificazione delle strade vicinali: determinazioni

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di integrare e modificare in attuazione alla delega attribuita dalla Regione Piemonte con legge 86/96 l'elenco e la classificazione delle strade vicinali ad uso pubblico approvate con deliberazione del C.C. n. 96/82 poste nel territorio di Roddi come risultanti dall'elenco che si allega alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale e dalla planimetria depositata agli atti d'ufficio:

Strada vicinale "La Cà" - Strada vicinale "Bricco Ambrogio" - Strada vicinale "Zinzasco 1° tratto" - Strada vicinale "Zinzasco 2° tratto" - Strada vicinale "Grigia" - Strada vicinale "Roncaglie Soprane" - Strada vicinale "Piavaretto" - Strada vicinale "Quattrini" - Strada vicinale "le Pozzetto"

(omissis)

Di dare atto che il presente provvedimento sarà soggetto alla procedura di cui all'art. 3 della L.R. 86/1996.

Roddi, 31 gennaio 2008

Il Responsabile del Servizio
Giorgio Soria

Comune di San Carlo Canavese (Torino)

Estratto del Decreto n. 1/2008 del 04/02/2008 avente per oggetto la determinazione delle indennità di esproprio delle aree occorrenti per lavori di formazione percorso pedonale protetto in Strada Vauda e sistemazione aree esterne Cimitero

Il Responsabile del Settore Tecnico

(omissis)

Articolo 1 - Sono richiamati i provvedimenti amministrativi e tecnici assunti in merito alla materia in oggetto.

Articolo 2 - Sono determinate, a titolo provvisorio, le seguenti indennità in favore degli aventi diritto,

per l'espropriazione delle porzioni di aree occorrenti per l'esecuzione lavori di formazione percorso pedonale protetto in strada Vauda e sistemazione aree esterne Cimitero:

1. Catasto terreni foglio n. 16, mappale n. 344, parte di mq. 244 (omissis)

2. Catasto terreni foglio n. 16, mappale n. 345, parte di mq. 2.130 (omissis)

3. Catasto terreni foglio n. 16, mappale n. 346, parte di mq. 471 (omissis)

4. Catasto terreni foglio n. 14, mappale n. 1027, parte di mq. 800 (omissis)

5. Catasto terreni foglio n. 14, mappale n. 1033, parte di mq. 52 (omissis)

6. Catasto terreni foglio n. 14, mappale n. 986, parte di mq. 150 (omissis)

7. Catasto terreni foglio n. 14, mappale n. 1017, parte di mq. 7 (omissis)

8. Catasto terreni foglio n. 14, mappale n. 339, parte di mq. 135 (omissis)

9. Catasto terreni foglio n. 14, mappale n. 337, parte di mq. 7 (omissis)

Articolo 3 - I proprietari espropriandi, entro 30 giorni dalla notificazione del presente provvedimento, possono presentare osservazioni scritte e documenti.

Nello stesso termine i proprietari comunicano al Comune se intendono accettare le indennità provvisorie. In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate e quindi da versarsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

Articolo 4 - Sono richiamati i termini fissati ai sensi dell'articolo 13 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, come specificato nella deliberazione della Giunta Comunale n. ro 178 del 27/12/2007.

Articolo 5 - Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

Articolo 6 - Estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio del Comune di San Carlo Canavese e comunicato alla Regione.

Articolo 7 - Ai sensi della legge 07/08/1990 n. ro 241, il Responsabile del procedimento è individuato nella persona del Geom. Cabodi Bruno, Responsabile del Settore Tecnico del Comune di San Carlo Canavese - Strada Ciriè n. ro 3.

Articolo 8 - Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla notificazione dello stesso, ovvero entro centoventi giorni, al Capo dello Stato, con ricorso Straordinario.

San Carlo Canavese, 4 febbraio 2008

Il Responsabile del Servizio
Bruno Cabodi

Comune di San Sebastiano da Po (Torino)

Avvisi ai creditori ai sensi dell'art. 189 del DPR 21.12.1999 n. 554 - lavori di "Rinforzo della difesa arginale del fiume Po lungo la ex S.S. 590 del Comune di San Sebastiano da Po"

Il Responsabile del Servizio LL.PP

avverte

che l'Impresa Cave del Paradiso s.r.l. con sede in Isola S. Antonio (AL) in qualità di appaltatrice dei lavori in oggetto (contratto appalto del 2.09.2005 rep. 1787) ha ultimato gli stessi in data 22.07.2007, pertanto chiunque vanti crediti verso l'Impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero di danni verificatisi in dipendenza dei lavori, deve presentare a questo Comune istanza corredata dei relativi titoli del credito, perentoriamente entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile del Servizio LL.PP.
Roberto Convertini

Comune di Sauze d'Oulx (Torino)
Vendita di immobile in località Laune

1. Ente appaltante: Comune di Sauze d'Oulx (TO) - Via della Torre n. 11 - 10050 (tel 0122/859224) (fax 0122/858920), sito internet www.comune.sauze-doulx.to.it

2. Luogo di esecuzione: Sauze d'Oulx - località "Laune"

3. Oggetto dell'appalto: vendita immobile in località "Laune"

4. Importo a base d'asta: euro 57.000,00

5. CPV: 70123000-9

6. Requisiti di ammissione: si fa espresso rinvio agli atti di gara

7. Termine presentazione offerte: 10 marzo 2008 ore 12.00, apertura ore 14.00

8. altre informazioni: Area Tecnica del Comune di Sauze d'Oulx (tel 0122/859224) (fax 0122/858920)

9. Responsabile del Procedimento: Simiand Geom. Aldo

Sauze d'Oulx, 4 febbraio 2008

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Aldo Simiand

Comune di Serralunga d'Alba (Cuneo)
Avviso di approvazione piano di recupero

Il Sindaco

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 19/12/2007, esecutiva, relativa all'approvazione del progetto di Piano di Recupero proposto dai Signori Massolino Renato e Massolino Maria Camilla (intervento di ristrutturazione di tipo "B" relativo a fabbricato civile con destinazione Residenziale e Commerciale);

Visti gli artt. 41bis e 43 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m. e i.;

rende noto

Che con la suddetta deliberazione è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata relativo ad un fabbricato civile proposto dai Signori Massolino Renato e Massolino Maria Camilla.

Serralunga d'Alba, 4 febbraio 2008

Il Sindaco
Nicolas Cabases Cabases

Provincia di Alessandria

Fase di valutazione procedura di V.I.A. D.lgs. 152/06 e L.R. 40/98 e A.I.A./IPPC D.lgs. 59/05: Progetto per realizzazione discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Cascina Rognone del Comune di Castellazzo Bormida (AL). Conclusione procedimento. Proponente: Enki S.r.l.

(omissis)

determina

1) di concludere, non essendo possibile addivenire ad un giudizio positivo di compatibilità ambientale, il procedimento amministrativo in oggetto, attivatosi (ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 12 della L.R. 40/98 per quanto concerne la Valutazione di Impatto Ambientale, e contestualmente ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 59/2005 per quanto concerne l'A.I.A.) in data 7 novembre 2007 relativamente alla realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località cascina Rognone del Comune di Castellazzo Bormida (AL) - Proponente: Enki s.r.l.

(omissis)

Provincia di Asti

Estratto della DCP n. 42 del 24.07.2007 ad oggetto: "Commissione Provinciale Tripartita per le Politiche del Lavoro. D.Lgs. 23/12/1997 n. 469 - Abolizione gettone di presenza."

Il Presidente

rende noto

che con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 42 del 24/07/2007, ad oggetto: "Commissione Provinciale Tripartita per le Politiche del Lavoro. D.Lgs. 23/12/1997 n. 469 - Abolizione gettone di presenza", esecutiva ai sensi di legge, sono state approvate le modifiche al Regolamento della Commissione Provinciale Tripartita per le Politiche del Lavoro.

La predetta deliberazione, è stata ripubblicata all'Albo Pretorio Provinciale dal 24.01.2008 al 07.02.2008.

Il Presidente
Roberto Marmo

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 27 del 18 gennaio 2008 - Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione "Associazione Pensionati della Polizia di Stato - Nucleo Protezione Civile"

Il responsabile del centro di costo

(omissis)

determina

- di iscrivere l'"Associazione Pensionati della Polizia di Stato - Nucleo Protezione Civile", con sede legale ed operativa in Via Felice Cavallotti n. 10 - 12100 Cuneo, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "Protezione civile".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 28 del 18 gennaio 2008 - Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione "Associazione Provinciale Migranti"

Il responsabile del centro di costo
(omissis)

determina

- di iscrivere l'"Associazione Provinciale Migranti", con sede legale ed operativa in Via Amedeo Rossi n. 2 - 12100 Cuneo, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "impegno civile e tutela e promozione dei diritti".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 29 del 18 gennaio 2008 - Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Mai + Sole"

Il responsabile del centro di costo
(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "Mai + Sole", con sede legale ed operativa in Via Mussa n. 16 - 12038 Savigliano, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "socio assistenziale".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 32 del 21 gennaio 2008 - Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Iscrizione associazione "Volontari Italiani per la lotta alla Sclerosi Multipla (V.I.S.M.) sede di Bra Onlus"

Il responsabile del centro di costo
(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "Volontari Italiani per la lotta alla Sclerosi Multipla (V.I.S.M.) sede di Bra

Onlus", con sede legale ed operativa in viale Industria 10 - 12042 Bra, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "sanitaria".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 35 del 22 gennaio 2008 - Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Iscrizione associazione "Servizio emergenza anziani - Alta Valle Tanaro"

Il responsabile del centro di costo
(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "Servizio Emergenza Anziani - Alta Valle Tanaro", con sede legale in Piazza Municipio ed operativa in Via Gorresio - 12071 Bagnasco, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "socio assistenziale".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 36 del 22 gennaio 2008 - Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Iscrizione associazione "Pubblica assistenza volontari valli Monregalesi"

Il responsabile del centro di costo
(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "Pubblica Assistenza Volontari Valli Monregalesi", con sede legale ed operativa in Via Don Rossi n. 16 - 12089 Villanova Mondovì, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "sanitaria".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 37 del 22 gennaio 2008 - Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Iscrizione associazione "Grimelda"

Il responsabile del centro di costo
(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "Grimelda", con sede legale in Piazza Giolitti n. 5 ed operativa in Via Valleria n 10/A - 12023 Caraglio, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "promozione della cultura, istruzione, educazione permanente".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Novara

Domanda della Società Barilla G. & R. Fratelli S.p.A. per autorizzazione alla trivellazione di un pozzo e successiva derivazione d'acqua in Comune di Novara ad uso produzione di beni e servizi

Il Dirigente di Settore

Vista la domanda in data 09/05/2007 della Società Barilla G. & R. Fratelli S.p.A. corredata dal progetto a firma Dott. Geol. Marco Carmine, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di un pozzo della profondità di mt. 316,00 in Comune di Novara nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 103 particella n. 12, nonché la successiva derivazione d'acqua (30 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso produzione di beni e servizi;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 3830 in data 09/08/2007;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 107 in data 02/10/2007;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

ordina

La domanda in data 09/05/2007 della Società Barilla G. & R. Fratelli S.p.A. sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore - Ambiente - Ecologia - Energia - C.so Cavallotti n. 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 14/02/2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 14/02/2008, all'Albo Pretorio del Comune di Novara e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - Cavallotti n. 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 07/03/2008 alle ore con ritrovo presso la Società Barilla sita in Corso Vercelli, 101 nel Comune di Novara.

Il Dirigente di Settore
Edoardo Guerrini

Provincia di Novara

Domanda dell'Azienda Agricola Frattini Luigi per autorizzazione alla trivellazione di un pozzo e successiva derivazione d'acqua in Comune di Bellinzago Novarese ad uso agricolo. Ordinanza

Il Dirigente

Vista la domanda in data 05/03/2007 dell'Azienda Agricola Frattini Luigi corredata dal progetto a firma Dott. Geol. F. Epifani, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di un pozzo della profondità di mt. 29,00 in Comune di Bellinzago Novarese nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 47 particella n. 13, nonché la successiva derivazione d'acqua (3 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso agricolo;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 2513 in data 08/05/2007;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 5899 in data 04/06/2007;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

ordina

La domanda in data 05/03/2007 dell'Azienda Agricola Frattini Luigi sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore - Ambiente - Ecologia - Energia - C.so Cavallotti n. 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 14/02/2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 14/02/2008, all'Albo Pretorio del Comune di Bellinzago Novarese e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - Cavallotti n. 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con

D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 04/03/2008 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bellinzago Novarese.

Il Dirigente di Settore
Edoardo Guerrini

Provincia di Novara

Determina n. 5643 del 06/12/2007: T.U. 1775/33 e LL.RR. 5/94, 22/96 e 61/2000, DPGR n. 4/R del 05.03.01 e DPGR n. 10/R del 29.07.03. Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da un pozzo nel comune di Terdobbiate ad uso produzione di beni e servizi. Ditta: Terhormon s.r.l. con sede via per Nibbiola nel comune di Terdobbiate

Il Responsabile
(omissis)
determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Società Terhormon S.r.l. con sede in Via per Nibbiola nel Comune di Terdobbiate - (omissis), la concessione preferenziale di derivazione d'acqua sotterranea mediante il prelievo dal pozzo ubicato nel territorio del Comune di Terdobbiate, foglio di mappa n. 1 particella catastale n. 11, in misura di litri al secondo massimi 10 (dieci) e di litri al secondo medi 4,6 (quattro/6) ad uso produzione di beni e servizi;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 06/12/2007 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

di accordare la concessione per anni 15 (quindici) successivi e continui, decorrenti dal data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

il concessionario dovrà corrispondere alla Regione Piemonte anticipatamente, di anno in anno, l'importo di euro 2009.00 (Euro duemilanove/00) corrispondente al canone annuo soggetto ad aggiornamento con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 20687

Art. 6 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione - La concessione e' accordata a condizione che, sotto pena di decadenza della medesima, si metta in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Art. 7 -Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Amministrazione Provinciale di Novara da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 10 e 11.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Novara

Determina n. 5748 del 13/12/2007: T.U. 1775/33 e LL.RR. 5/94, 22/96 e 61/2000 e DPGR n. 10/R del 29.07.03 concessione di derivazione d'acqua da un pozzo nel comune di Tornaco ad uso civile. Ditta: Azienda Agricola Fedeli Angelo, Agostino e Marco con sede in comune di Locate Triulzi Cascina Resentera

Il Responsabile
(omissis)
determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, all'Azienda Agricola Fedeli Angelo, Agostino e Marco con sede in Comune di Locate Triulzi Cascina Resentera, (omissis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante il prelievo dal pozzo ubicato nel territorio del Comune di Tornaco, foglio di mappa n. 25 particella catastale n. 22, in misura di litri al secondo massimi 3,50 (tre/5) e di litri al secondo medi 0,03 (zero/03) ad uso civile;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 10/12/2007 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

il concessionario dovrà corrispondere alla Regione Piemonte anticipatamente, di anno in anno, l'importo di euro 122,40 (Euro centoventidue/40) corrispondente al canone annuo soggetto ad aggiornamento con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 20706

Art. 6 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione - La concessione e' accordata a condizione che, sotto pena di decadenza della medesima, si metta in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Art. 7 -Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 10 e 11.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Torino
Servizio Protezione civile

Determinazione n. 3/11875 del 21 gennaio 2008 - Iscrizione dell'organizzazione di volontariato "Squadra volontari antincendi boschivi A.I.B. Protezione civile di Roure", con sede in Roure (TO), alla sezione provinciale

- settore protezione civile - del registro regionale delle organizzazioni di volontariato

Il Dirigente del Servizio Protezione Civile

(omissis)

determina

1) L'iscrizione alla Sezione provinciale del Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato - Settore Protezione Civile, dell'Organizzazione di volontariato denominata "Squadra volontari antincendi boschivi A.I.B. Protezione civile di Roure", Fraz. Villaretto n. 150, 10060 Roure (TO);

2) Il mantenimento dell'iscrizione al registro della suddetta organizzazione, è soggetta al permanere dei requisiti prescritti dalla legge n. 266/1991 - legge quadro sul volontariato, nonché allo svolgimento, in condizioni di sicurezza, delle attività di protezione civile, in linea con i criteri organizzativi provinciali, inerenti le attività di previsione e prevenzione e l'attuazione degli interventi in emergenza in osservanza dell'art. 71 lett. f) della L.R. n. 44/2000 e successive modifiche ed integrazioni, fermo restando le ulteriori prescrizioni di cui agli artt. 5 e 8 della L.R. n. 38/1994, del D.M. 14.02.1992 e del D.P.R. 194/2001; in particolare, eventuali modifiche allo statuto dell'Organizzazione dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame del Servizio Protezione Civile della Provincia che ne valuterà l'aderenza ai requisiti di legge prescritti per il mantenimento dell'iscrizione alla Sezione Provinciale - Settore Protezione Civile - del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato;

3) La verifica del permanere dei prescritti requisiti, avrà luogo mediante la compilazione dello schema di relazione autocertificativo delle attività e del rendiconto annuale, approvato con la determinazione dirigenziale n. 49-243185 del 1.10.2003, richiamata in narrativa;

4) Di dare atto che:

a) il predetto schema è disponibile sia su cartaceo, previa richiesta e ritiro presso il Servizio Protezione Civile, sia scaricabile direttamente dal sito internet della Provincia di Torino - http://www.provincia.torino.it/protciv/informazioni_utili/modulistica/modulistica;

b) detto schema dovrà pervenire, debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante della summenzionata organizzazione, entro il 31 luglio di ogni anno, tramite posta ordinaria - Provincia di Torino, Servizio Protezione Civile, C.so G. Lanza n. 75, 10131 Torino, o, in alternativa, mediante consegna a mani;

c) l'inadempimento al suddetto obbligo, comporterà la cancellazione dalla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Settore Protezione Civile -, in osservanza al richiamato articolo 5 della L. R. n. 38/1994;

d) sulle dichiarazioni autocertificative pervenute, verranno operati, a campione, gli opportuni controlli allo scopo di verificarne la veridicità;

5) La notifica, mediante trasmissione di copia del presente provvedimento a mezzo di raccomandata A.R., al legale Rappresentante della richiamata Organizzazione, dell'avvenuta iscrizione al Registro.

6) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza;

7) Il presente provvedimento sarà affisso all'Albo pretorio della Provincia di Torino ubicato in via M. Vittoria 12 e pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94, nonché comunicato al Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale per gli adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Il Dirigente
Furio Dutto

Provincia di Torino
Servizio Protezione civile

Determinazione n. 4/11884 del 21 gennaio 2008 - Iscrizione dell'organizzazione di volontariato "Associazione volontari antincendi boschivi di Casalborgone", con sede in Casalborgone (TO), alla sezione provinciale - settore protezione civile - del registro regionale delle organizzazioni di volontariato

Il Dirigente del Servizio Protezione Civile

(omissis)

determina

1) L'iscrizione alla Sezione provinciale del Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato - Settore Protezione Civile -, dell'Organizzazione di volontariato denominata "Associazione volontari antincendi boschivi di Casalborgone", piazza Bruna n. 18, 10020 Casalborgone (TO);

2) Il mantenimento dell'iscrizione al Registro della suddetta organizzazione, è soggetta al permanere dei requisiti prescritti dalla legge n. 266/1991 - legge quadro sul volontariato -, nonché allo svolgimento, in condizioni di sicurezza, delle attività di protezione civile, in linea con i criteri organizzativi provinciali, inerenti le attività di previsione e prevenzione e l'attuazione degli interventi in emergenza in osservanza dell'art. 71 lett. f) della L. R. n. 44/2000 e successive modifiche e integrazioni, fermo restando le ulteriori prescrizioni di cui agli artt. 5 e 8 della L.R. n. 38/1994, del D. M. 14.02.1992 e del D.P.R. 194/2001; in particolare, eventuali modifiche allo statuto dell'Organizzazione dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame del Servizio Protezione Civile della Provincia che ne valuterà l'aderenza ai requisiti di legge prescritti per il mantenimento dell'iscrizione alla Sezione Provinciale - Settore Protezione Civile - del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato;

3) La verifica del permanere dei prescritti requisiti, avrà luogo mediante la compilazione dello schema di relazione autocertificativo delle attività e del rendiconto annuale, approvato con la determinazione dirigenziale n. 49-243185 del 1.10.2003, richiamata in narrativa;

4) Di dare atto che:

a) il predetto schema è disponibile sia su cartaceo, previa richiesta e ritiro presso il Servizio Protezione Civile, sia scaricabile direttamente dal sito internet

della Provincia di Torino - http://www.provincia.torino.it/protciv/informazioni_utili/modulistica/modulistica;

b) detto schema dovrà pervenire, debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante della summenzionata Organizzazione, entro il 31 luglio di ogni anno, tramite posta ordinaria - Provincia di Torino, Servizio Protezione Civile, C.so G. Lanza n. 75, 10131 Torino, o, in alternativa, mediante consegna a mani;

c) l'inadempimento al suddetto obbligo, comporterà la cancellazione dalla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Settore Protezione Civile -, in osservanza al richiamato articolo 5 della L.R. n. 38/1994;

d) sulle dichiarazioni autocertificative pervenute, verranno operati, a campione, gli opportuni controlli allo scopo di verificarne la veridicità;

5) La notifica, mediante trasmissione di copia del presente provvedimento a mezzo di raccomandata A.R., al legale Rappresentante della richiamata Organizzazione, dell'avvenuta iscrizione al Registro.

6) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza;

7) Il presente provvedimento sarà affisso all'Albo pretorio della Provincia di Torino ubicato in via M. Vittoria 12 e pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94, nonché comunicato al Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale per gli adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Il Dirigente
Furio Dutto

Provincia di Torino
Servizio Protezione civile

Determinazione n. 38/1485170 del 20 dicembre 2007 - Iscrizione dell'organizzazione di volontariato "Protezione civile La Fenice", con sede in Favria (TO), alla sezione provinciale - settore protezione civile - del registro regionale delle organizzazioni di volontariato

Il Dirigente del Servizio Protezione Civile

(omissis)

determina

1) L'iscrizione alla Sezione provinciale del Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato - Settore Protezione Civile -, dell'Organizzazione di volontariato denominata "Protezione civile La Fenice", Via Sormano n. 4, 10083 Favria (TO);

2) Il mantenimento dell'iscrizione al Registro della suddetta organizzazione, è soggetta al permanere dei requisiti prescritti dalla legge n. 266/1991 - legge quadro sul volontariato -, nonché allo svolgimento, in condizioni di sicurezza, delle attività di protezione civile, in linea con i criteri organizzativi provinciali, inerenti le attività di previsione e prevenzione e l'attuazione degli interventi in emergenza in osservanza dell'art. 71 lett. f) della L.R. n. 44/2000 e successive modifiche e integrazioni, fermo restando le ulteriori prescrizioni di cui agli artt. 5 e 8 della L.R. n. 38/1994, del D.M. 14.02.1992 e del D.P.R.

194/2001; in particolare, eventuali modifiche allo statuto dell'organizzazione dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame del Servizio Protezione Civile della Provincia che ne valuterà l'aderenza ai requisiti di legge prescritti per il mantenimento dell'iscrizione alla Sezione Provinciale - Settore Protezione Civile - del Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato;

3) La verifica del permanere dei prescritti requisiti, avrà luogo mediante la compilazione dello schema di relazione autocertificativo delle attività e del rendiconto annuale, approvato con la determinazione dirigenziale n. 49-243185 del 1.10.2003, richiamata in narrativa;

4) Di dare atto che:

a) il predetto schema è disponibile sia su cartaceo, previa richiesta e ritiro presso il Servizio Protezione Civile, sia scaricabile direttamente dal sito internet della Provincia di Torino - http://www.provincia.torino.it/protciv/informazioni_utili/modulistica/modulistica;

b) detto schema dovrà pervenire, debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante della summenzionata organizzazione, entro il 31 luglio di ogni anno, tramite posta ordinaria - Provincia di Torino, Servizio Protezione Civile, C.so G. Lanza n. 75, 10131 Torino, o, in alternativa, mediante consegna a mani;

c) l'inadempimento al suddetto obbligo, comporterà la cancellazione dalla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Settore Protezione Civile -, in osservanza al richiamato articolo 5 della L.R. n. 38/1994;

d) sulle dichiarazioni autocertificative pervenute, verranno operati, a campione, gli opportuni controlli allo scopo di verificarne la veridicità;

5) La notifica, mediante trasmissione di copia del presente provvedimento a mezzo di raccomandata A.R., al legale Rappresentante della richiamata Organizzazione, dell'avvenuta iscrizione al Registro.

6) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza;

7) Il presente provvedimento sarà affisso all'Albo pretorio della Provincia di Torino ubicato in via M. Vittoria 12 e pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94, nonché comunicato al Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale per gli adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Il Dirigente
Furio Dutto

Provincia di Torino
Servizio Protezione civile

Determinazione n. 1/7680 del 9 gennaio 2008 - Iscrizione dell'organizzazione di volontariato "Squadra volontari antincendi boschivi di Pino Torinese", con sede in Pino Torinese (TO), alla sezione provinciale - settore protezione civile - del registro regionale delle organizzazioni di volontariato

Il Dirigente del Servizio Protezione Civile

(omissis)

determina

1) L'iscrizione alla Sezione provinciale del Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato - Settore Protezione Civile -, dell'Organizzazione di volontariato denominata "Squadra volontari antincendi boschivi di Pino Torinese", Via D. Folis n. 8, 10025 Pino Torinese (TO)

2) Il mantenimento dell'iscrizione al Registro della suddetta organizzazione, è soggetta al permanere dei requisiti prescritti dalla legge n. 266/1991 - legge quadro sul volontariato -, nonché allo svolgimento, in condizioni di sicurezza, delle attività di protezione civile, in linea con i criteri organizzativi provinciali, inerenti le attività di previsione e prevenzione e l'attuazione degli interventi in emergenza in osservanza dell'art. 71 lett. f della L.R. n. 44/2000 e successive modifiche e integrazioni, fermo restando le ulteriori prescrizioni di cui agli artt. 5 e 8 della L.R. n. 38/1994, del D.M. 14.02.1992 e del D.P.R. 194/2001; in particolare, eventuali modifiche allo statuto dell'Organizzazione dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame del Servizio Protezione Civile della Provincia che ne valuterà l'aderenza ai requisiti di legge prescritti per il mantenimento dell'iscrizione alla Sezione Provinciale - Settore Protezione Civile - del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato;

3) La verifica del permanere dei prescritti requisiti, avrà luogo mediante la compilazione dello schema di relazione autocertificativo delle attività e del rendiconto annuale, approvato con la determinazione dirigenziale n. 49-243185 del 1.10.2003, richiamata in narrativa;

4) Di dare atto che:

a) il predetto schema è disponibile sia su cartaceo, previa richiesta e ritiro presso il Servizio Protezione Civile, sia scaricabile direttamente dal sito internet della Provincia di Torino - http://www.provincia.torino.it/protciv/informazioni_utili/modulistica/modulistica;

b) detto schema dovrà pervenire, debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante della summenzionata organizzazione, entro il 31 luglio di ogni anno, tramite posta ordinaria - Provincia di Torino, Servizio Protezione Civile, C.so G. Lanza n. 75, 10131 Torino, o, in alternativa, mediante consegna a mani;

c) l'inadempimento al suddetto obbligo, comporterà la cancellazione dalla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Settore Protezione Civile -, in osservanza al richiamato articolo 5 della L.R. n. 38/1994;

d) sulle dichiarazioni autocertificative pervenute, verranno operati, a campione, gli opportuni controlli allo scopo di verificarne la veridicità;

5) La notifica; mediante trasmissione di copia del presente provvedimento a mezzo di raccomandata A.R., al legale Rappresentante della richiamata Organizzazione, dell'avvenuta iscrizione al Registro.

6) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza;

7) Il presente provvedimento sarà affisso all'Albo pretorio della Provincia di Torino ubicato in via M. Vittoria 12 e pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94, nonché comunicato al

Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale per gli adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Il Dirigente
Furio Dutto

Provincia di Torino
Servizio Protezione civile

Determinazione n. 2/11869 del 21 gennaio 2008 - Iscrizione dell'organizzazione di volontariato "Associazione fuoristradistica piemontese, delegazione locale C.O.M. Venaria", con sede in Venaria Reale (TO), alla sezione provinciale - settore protezione civile - del registro regionale delle organizzazioni di volontariato

Il Dirigente del Servizio Protezione Civile

(omissis)

determina

1) L'iscrizione alla Sezione provinciale del Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato - Settore Protezione Civile -, dell'Organizzazione di volontariato denominata "Associazione fuoristradistica piemontese, delegazione locale C.O.M. Venaria" Via G. Amati n. 131, 10078 Venaria Reale (TO);

2) Il mantenimento dell'iscrizione al Registro della suddetta organizzazione, è soggetta al permanere dei requisiti prescritti dalla legge n. 266/1991 - legge quadro sul volontariato -, nonché allo svolgimento, in condizioni di sicurezza, delle attività di protezione civile, in linea con i criteri organizzativi provinciali, inerenti le attività di previsione e prevenzione e l'attuazione degli interventi in emergenza in osservanza dell'art. 71 lett. f) della L.R. n. 44/2000 e successive modifiche e integrazioni, fermo restando le ulteriori prescrizioni di cui agli artt. 5 e 8 della L.R. n. 38/1994, del D.M. 14.02.1992 e del D.P.R. 194/2001; in particolare, eventuali modifiche allo statuto dell'organizzazione dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame del Servizio Protezione Civile della Provincia che ne valuterà l'aderenza ai requisiti di legge prescritti per il mantenimento dell'iscrizione alla Sezione Provinciale - Settore Protezione Civile - del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato;

3) La verifica del permanere dei prescritti requisiti, avrà luogo mediante la compilazione dello schema di relazione autocertificativo delle attività e del rendiconto annuale, approvato con la determinazione dirigenziale n. 49-243185 del 1.10.2003, richiamata in narrativa;

4) Di dare atto che:

a) il predetto schema è disponibile sia su cartaceo, previa richiesta e ritiro presso il Servizio Protezione Civile, sia scaricabile direttamente dal sito internet della Provincia di Torino - http://www.provincia.torino.it/protciv/informazioni_utili/modulistica/modulistica;

b) detto schema dovrà pervenire, debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante della summenzionata organizzazione, entro il 31 luglio di ogni anno, tramite posta ordinaria - Provincia di Torino, Servizio Protezione Civile, C.so G. Lanza n. 75, 10131 Torino, o, in alternativa, mediante consegna a mani;

c) l'inadempimento al suddetto obbligo, comporterà la cancellazione dalla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Settore Protezione Civile -, in osservanza al richiamato articolo 5 della L.R. n. 38/1994;

d) sulle dichiarazioni autocertificative pervenute, verranno operati, a campione, gli opportuni controlli allo scopo di verificarne la veridicità;

5) La notifica, mediante trasmissione di copia del presente provvedimento a mezzo di raccomandata A.R., al legale Rappresentante della richiamata Organizzazione, dell'avvenuta iscrizione al Registro.

6) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza;

7) Il presente provvedimento sarà affisso all'Albo pretorio della Provincia di Torino ubicato in via M. Vittoria 12 e pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94, nonché comunicato al Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale per gli adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Il Dirigente
Furio Dutto

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 12-11510 del 16/01/2008 di rinnovo di licenza di attingimento d'acqua dal Torrente Sneira, in Comune di Quassolo ad uso domestico assentita a Bertino Dorina. (pos. n. 980) 1° rinnovo

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 12-11510 del 16/01/2008 - (Codice pratica: A/980)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo alla Sig.ra Bertino Dorina (omissis), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Sneira in Comune di Quassolo ad uso domestico.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 tubo per caduta in polietilene in modo che la portata istantanea non superi 0,83 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi 0,50 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 26280 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso agricolo dei terreni siti nel Comune di Quassolo distinti in Catasto dal Foglio n. 8 Particelle nn. 238-

239-240-275 aventi la superficie complessiva di Ha 0.15; (...omissis...) e

4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento.

Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)”

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 8 - 11490 del 16/01/2008 di rinnovo di licenza di attingimento d'acqua dal Torrente Chisone, in Comune di Pinasca ad uso agricolo assentita a Sanmartino Enrichetta. (pos. n. 988) 1° rinnovo

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 8-11490 del 16/01/2008 - (Codice pratica: A/988)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo all'Azienda Agricola Enrichetta Sanmartino con sede legale in B.ta Serre - Salza di Pinerolo (TO), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Chisone in Comune di Pinasca ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile - settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 20 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi i 0,20 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 3000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso agricolo dei terreni siti nel Comune di Pinasca distinti in Catasto dal Foglio n. 38 Particelle nn. 3 - 6 - 8 - 9 - 110 - 116 e dal Foglio n. 39 Particelle nn. 2 - 3 - 5 - 8 - 9 - 241 aventi la superficie complessiva di Ha 2.18; (...omissis...) e

4) La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento.

Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)”

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P11933/2008: Domanda in sanatoria datata 5-12-2000 della Acque Potabili S.p.A. di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Vinovo, in misura di l/sec massimi 50 e medi 31.71 ad uso potabile

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P11933/2008 del 24 gennaio 2008

“Vista la domanda in sanatoria datata 5-12-2000 della Acque Potabili S.p.A. con sede legale a Torino, C.so Re Umberto n. 9bis, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 50 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 31,71 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 1.000.000 metri cubi (mc); profondità massima del pozzo: 126 metri; ad uso potabile. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Vinovo, località Tetti Caglieri. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dall'1 Gennaio al 31 Dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R e di cui al comma 1 dell'art. 17 del medesimo D.P.G.R., in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 2924 datata 9-8-2007 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...”;

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)”;

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)”;

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: “Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)”;

Visto il Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”; Vista la D.C.R. n. 117-10731 del 13.3.2007 con la quale è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA);

Visto il D.P.G.R. 25 giugno 2007 n. 7/R - Regolamento regionale recante: “Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica”;

Visto il D.P.G.R. 17 luglio 2007 n. 8/R - Regolamento regionale recante: “Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2001, n. 61)”;

ordina

la sopracitata domanda in sanatoria datata 5-12-2000 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Vinovo.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 26-3-2008 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Vinovo; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando Regione Militare Nord, Torino; Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3, Torino; A.S.L. n. 8, Chieri; Servizio Nazionale Dighe, Torino; AIPO, Moncalieri; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Regione Piemonte - Settore Beni Ambientali, Torino; Comune di Vinovo, Vinovo; Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale, Sede; Società richiedente: Acque Potabili S.p.A., Torino” “omissis”

Torino, 24 gennaio 2008

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12607/2008: Domanda datata 19-6-2006 dell'Azienda Agricola Ducco Mario di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Rivalta Torinese, in misura di l/sec massimi 20 e medi 1,41 ad uso irriguo senza restituzione

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12607/2008 del 31 gennaio 2008.

“Vista la domanda datata 19-6-2006 dell’Azienda Agricola Ducco Mario con sede legale a Rivoli, Via Montegrappa n. 93, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d’acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 20 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 1,41 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 22.290 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 40 metri; ad uso irriguo senza restituzione. Comune ove é ubicata l’opera di presa: Rivalta Torinese, località C.na Boccardo.

Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 aprile al 30 settembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell’art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 345 datata 22-1-2007 l’Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all’art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico relativo all’utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...”. Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d’acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)”.

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei canoni regionali per l’uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)”.

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: “Misura dei canoni regionale per l’uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l’uso di acqua pubblica)”;

ordina

la sopracitata domanda datata 19-6-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d’ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all’Albo Pretorio del Comune di Rivalta Torinese.

La visita locale di istruttoria di cui all’art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 1/4/2008 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Rivalta Torinese; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con

questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l’Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l’ufficio responsabile del procedimento é l’Ufficio Prelevi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Parco Fluviale del Po tratto Torinese, Moncalieri; Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Rivalta Torinese, Rivalta Torinese; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Regione Piemonte - Settore Parchi Naturali, Torino; Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale, Sede; Società richiedente: Az. Agr. Ducco Mario, Rivoli” “omissis”

Torino, 31 gennaio 2008

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Completamento della variante Nord-Est all’abitato di Montanaro tra la S.P. 82 e la S.P. 86 con collegamento alla S.P. 26. Lotto I e II. Determina d’esproprio finale. (Prat. 77/2001)

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
(omissis)

art. 1 In favore della Provincia di Torino é pronunciata l’espropriazione dei seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione dell’opera indicata in oggetto:

Comune di Montanaro:

Actis Secondo (omissis): n. pp 145 Q. 75/100 Fg. 7 Mapp 1179-1180-181 ex 58 Mq 2026 euro 6.636,59; n. pp 380 Q. 75/100 Fg. 18 Mapp 656 ex 199 Mq 160 euro 604,98.

Di Fonzo Angela (omissis): n. pp 145 Q. 25/100 Fg. 7 Mapp 1179-1180-181 ex 58 Mq 2026 euro 2.212,21; n. pp 380 Q. 25/100 Fg. 18 Mapp 656 ex 199 Mq 160 euro 201,66.

Driol Norma (omissis): n. pp 77 Q. 1/1 Fg. 18 Mapp 705-706 ex 184 Mq 373 euro 1.747,26.

Frola Bruno (omissis): n. pp 183 Q. 1/1 Fg. 7 Mapp 39 ex - Mq 1542 euro 7.835,45; n. pp 184 Q. 1/1 Fg. 7 Mapp 1120-1121 ex 36 Mq 658 euro 3.522,95; n. pp 185 Q. 1/1 Fg. 7 Mapp 1123-1124 ex 298 Mq 140 euro 706,16; n. pp 186 Q. 1/1 Fg. 7 Mapp 1126-1127 ex 37 Mq 136 euro 719,62.

Pogliano Carla (omissis): 349 Q. 1/2 NP Fg. 16 Mapp 474-475 ex 46 Mq 675 euro 1.003,86.

Pogliano Adriano (omissis): 1/2 NP Fg. 16 Mapp 474-475 ex 46 Mq 675 euro 1.003,86.

Pogliano Elda (omissis): n. pp 349 Q. 1/1 US Fg. 16 Mapp 474-475 ex 46 Mq 675 euro 860,45.

Clari Emma (omissis): n. pp 102 Q. 1/2 Fg. 18 Mapp 457 ex 76 Mq 1739 euro 3.991,72.

Tasso Eugenio (omissis): n. pp 102 Q. 1/2 Fg. 18 Mapp 457 ex 76 Mq 1739 euro 3.991,72.

Vacchetta Franco (omissis): n. pp 21 Q. 1/1 Fg. 17 Mapp 514- 515- 516- 517 ex 247 Mq 454 euro 2.366,01; n. pp 22 Q. 1/1 Fg. 17 Mapp 509- 510- 511- 512 ex 293 Mq 428 euro 2.224,50.

Vacchetta Anna Maria (omissis): n. pp 23 Q. 1/1 Fg. 17 Mapp 504- 505-506-507 ex 246 Mq 158 euro 867,28; n. pp 24 Q. 1/1 Fg. 17 Mapp 501-502 ex 13 Mq 706 euro 3.498,08; n. pp 121 Q. 1/1 Fg. 13 Mapp 336-337 ex 175 Mq 465 euro 2.197,20.

Serafino Silvio (omissis): n. pp 130 Q. 1/1 Fg. 13 Mapp 277-278 ex 166 Mq 533 euro 2.758,36.

Gastaldo Giuseppa (omissis): n. pp 105 Q. 1/1 Fg. 18 Mapp 448- 449-450 ex 4 Mq 2361 euro 11.311,60.

Bassino Riccardo (omissis): n. pp 209 Q. 1/1 Fg. 18 Mapp 510-511 ex 257 Mq 627 euro 2.765,71.

Clara Maria (omissis): n. pp 129 Q. 1/1 Fg. 13 Mapp 280-281-282 ex 165 Mq 2801 euro 12.606,52.

Cena Carlo (omissis): n. pp 359 Q. 1/1 Fg. 16 Mapp 444 - 445 ex 32 Mq 213 euro 930,83.

Frola Giuseppe (omissis): n. pp 217 Q. 1/2 Fg. 18 Mapp 559 - 560 ex 308 Mq 95 euro 210,50; n. pp 218 Q. 1/2 Fg. 18 Mapp 562 - 563 ex 277 Mq 169 euro 369,93; n. pp 219 Q. 1/2 Fg. 18 Mapp 565 - 566 ex 246 Mq 99 euro 215,73; n. pp 220 Q. 1/2 Fg. 18 Mapp 568 - 569 ex 151 Mq 89 euro 190,57.

Tua Irma (omissis): n. pp 217 Q. 1/2 Fg. 18 Mapp 559 - 560 ex 308 Mq 95 euro 210,50; n. pp 218 Q. 1/2 Fg. 18 Mapp 562 - 563 ex 277 Mq 169 euro 369,93; n. pp 219 Q. 1/2 Fg. 18 Mapp 565 - 566 ex 246 Mq 99 euro 215,73; n. pp 220 Q. 1/2 Fg. 18 Mapp 568 - 569 ex 151 Mq 89 euro 190,57;

Faga Bruno (omissis): n. pp 173 Q. 1/1 Fg. 7 Mapp 1104 ex 692 Mq 28 euro 198,30; n. pp 174 Q. 1/1 Fg. 7 Mapp 1106 ex 695 Mq 55 euro 331,64; n. pp 175 Q. 1/1 Fg. 7 Mapp 1108 ex 698 Mq 139 euro 780,21; n. pp 176 Q. 1/1 Fg. 7 Mapp 1110 ex 759 Mq 221 euro 1.191,54; n. pp 177 Q. 1/1 Fg. 7 Mapp 1112 ex 701 Mq 288 euro 1.466,18; n. pp 178 Q. 1/1 Fg. 7 Mapp 1114 ex 704 Mq 512 euro 2.645,30.

Faga Giancarlo (omissis): n. pp 341 Q. 1/1 Fg. 16 Mapp 498 - 499 ex 207 Mq 148 euro 660,78; n. pp 342 Q. 1/1 Fg. 16 Mapp 495 - 496 ex 52 Mq 137 euro 623,98; n. pp 343 Q. 1/1 Fg. 16 Mapp 492 - 493 ex 51 Mq 248 euro 1.151,20.

Ricardino Marino (omissis): n. pp 337 Q. 1/1 Fg. 16 Mapp 510 - 511 ex 56 Mq 1423 euro 7.576,87.

Ferrero Teresa (omissis): n. pp 126 Q. 1/1 Fg. 13 Mapp 290 ex 162 Mq 1077 euro 5.674,39.

Pastore Pierina (omissis): n. pp 196 Q. 1/1 Fg. 18 Mapp 459 - 460 ex 57 Mq 2220 euro 10.076,30.

Clari Giuseppa (omissis): n. pp 374 Q. 1/1 Fg. 18 Mapp 670 ex 205 Mq 168 euro 785,56.

Piana Maria Teresa (omissis): n. pp 202 Q. 1/1 Fg. 18 Mapp 484 - 485 ex 68 Mq 208 euro 926,94.

Comune di Caluso:

Molinero Rita (omissis): n. pp 444 Q. 1/1 Fg 109 Mapp 101 ex 4 Mq 106 euro 459,03.

Ossola Maria Rosa (omissis): n. pp 441 Q. 1/1 Fg 109 Mapp 109 ex 7 Mq 95 euro 321,56.

Ferrero Anna Maria (omissis): n. pp 442 Q. 1/1 Fg 109 Mapp 106 -107 ex 6 Mq 94 euro 406,41.

Comune di Chivasso:

Montiglio Marisa (omissis): n. pp 275 Q. 1/1 Fg 33 Mapp 461-462-463 ex 9 Mq 1202 euro 5.780,95.

Tua Angelo (omissis): n. pp 336 Q. 1/1 Fg 33 Mapp 495- 496-497 ex 329 Mq 1810 euro 10.643,10.

art. 2 La Provincia di Torino notificherà la presente determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali e civili, provvederà in termini di urgenza alla registrazione e alla trascrizione della presente determinazione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed adempirà a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con la presente determinazione.

art. 3 Estratto della presente determinazione sar(pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio dei questa Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Montanaro, Chivasso e Caluso.

art. 4 Avverso il presente provvedimento potr(essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

art. 5 Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile ed e' efficace dalla data della sua emanazione, indicata in calce.

Torino, 28 gennaio 2008

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Renato Bessone

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

L.R. 25/94 - D.P.G.R. 15/R/2006. Determinazione n. 74-12996 del 29.01.2008 di approvazione delle aree di protezione assoluta e di salvaguardia per la sorgente "S. Genesio", oggetto della concessione per acque minerali rilasciata all'Amministrazione comunale di Castagneto Po con D.M. 03.10.1932

Il Dirigente del Servizio dispone la pubblicazione dell'estratto del seguente atto:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 74-12996 del 29.01.2008

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. per le considerazioni su esposte di approvare, ai sensi della L.R. 25/94, le aree di protezione assoluta e di salvaguardia, a sua volta distinta in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, per la sorgente "S. Genesio", sita in Comune di Castagneto Po, oggetto della concessione per acque minerali rilasciata all'Amministrazione comunale di Castagneto Po con D.M. 03.10.1932;

2. le aree di protezione assoluta e di salvaguardia sono riportate sulla planimetria catastale a scala 1:2000 e sulla Carta Tecnica Regionale a scala 1:10.000 che formano parte integrante del presente provvedimento;

3. le aree di protezione assoluta e di salvaguardia, così come riportato nella citata documentazione agli atti, interessano le particelle catastali sottoelencate:

- Zona di Tutela assoluta: Foglio 4 Particelle nn. B, D, M, 58, 60, 61, 63.

- Zona di Rispetto ristretta: Foglio 4 Particelle nn. A, B, D, M, 11, 12, 13, 25, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 56, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 299, 314, 315, 328, 356; Foglio 5 Particelle nn. 36, 37, 38, 39.

- Zona di Rispetto allargata: Foglio 4 Particelle nn. 1, 2, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 30, 32; Foglio 3 Particelle nn. 38, 39, 40;

4. per le aree individuate nei punti precedenti dovrà essere recepito quanto dettato all'art. 18 della L.R. 25/94, e comunque l'Amministrazione Comunale interessata dovrà procedere all'adeguamento dei propri strumenti urbanistici secondo quanto previsto dall'art. 39 della medesima L.R. 25/94;

5. ai sensi dell'art. 26 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13.03.2007, le aree di tutela assoluta e di salvaguardia delle acque minerali sono soggette alla disciplina delle disposizioni contenute nel D.P.G.R. n. 15/R dell'11 dicembre 2006, "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", in particolare si applicano le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6;

6. il concessionario è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'art. 7, commi 3 e 4 del citato Regolamento regionale 15/R/2006, nonchè a:

- provvedere alla sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta, così come previsto dall'art. 4 del citato Regolamento, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa;

- assicurarsi che le attività agricole, interessanti le aree di salvaguardia, siano condotte in conformità alle disposizioni di legge e, a partire dall'annata agraria successiva al presente provvedimento, in conformità alle disposizioni d'utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitofarmaci di cui all'art. 6 c. 7 del Regolamento regionale 15/R/2006;

7. il concessionario è tenuto a far pervenire all'Amministrazione Provinciale di Torino entro 30 giorni dal presente atto, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione del presente provvedimento alla Conservatoria dei Registri Immobiliari competente per territorio;

8. copia del presente provvedimento sarà trasmessa agli Enti interessati, nonchè, a norma dell'art. 8 c. 3 del Regolamento regionale 15/R/2006:

- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e Gestione Urbanistica e di Economia montana e foreste;

- all'Azienda sanitaria locale;

- al Dipartimento dell'Arpa;

e inoltre alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale per l'adeguamento del PTC.

Il presente provvedimento (accordato fatti salvi i diritti dei terzi: esso si intende rilasciato nel limite delle competenze conferite, e non esonera da atti o provvedimenti di spettanza anche di altre Amministrazioni in base alla vigente legislazione. (...omissis...))

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12621/2008: Domanda datata 19-7-2006 della Città di Avigliana di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi, in Comune di Avigliana in misura di l/sec massimi 6 e medi 6 ad uso piscicolo

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12621/2008 del 29 gennaio 2008:

"Vista la domanda datata 19-7-2006 della Città di Avigliana, con sede legale in Avigliana, Piazza Conte Rosso, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea complessiva (Qmax): 6 litri/secondo (l/s); portata media annua complessiva (Qmed): 6 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo complessivo (Vmax): 190.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 6 metri; ad uso piscicolo. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Avigliana, località Bertassi.

Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dall'1 Gennaio al 31 Dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 345 datata 22-1-2007 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)";

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

ordina

la sopracitata domanda datata 19-7-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Avigliana e del Comune di Sant'Amrogio.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Confe-

renza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 1-4-2008 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Avigliana; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Cenischia, Bussoleno; Comune di Avigliana, Avigliana; Comune di Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Ambrogio; Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale, Sede "omissis"

Torino, 29 gennaio 2008

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12654/2008: Domanda datata 29-12-2006 della Città di Avigliana di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in Comune di Avigliana ad uso irrigazione attrezzature sportive

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12654/2007 del 29 gennaio 2008:

"Vista la domanda datata 29-12-2006 della Città di Avigliana, con sede legale ad Avigliana, Piazza Conte Rosso n. 7, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 1,5 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,12 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 2.500 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 20 metri; ad uso irrigazione attrezzature sportive. Comune ove é ubicata l'opera di presa: Avigliana, località campi sportivi. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Marzo al 30 Ottobre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 1496 datata 15-3-2007 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"; Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

ordina

la sopracitata domanda datata 29-12-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Avigliana.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 1-4-2008 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Avigliana; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Co-

mando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, Bussoleno; Comune di Avigliana, Avigliana; Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale, Sede "omissis"

Torino, lì 29 gennaio 2008

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 40/98 e D.G.P. n. 90/05. Fase di Valutazione della Procedura di V.I.A. relativa a "Istanza di rinnovo e ampliamento attività estrattiva inserita nel polo Camoscio ai sensi del DPAE II stralcio in comune di Baveno Loc. Scala dei Ratti", presentata dalla società Beton Edile S.p.A. - Determinazione n. 636 del 28/12/2007

Il Dirigente
(omissis)

Visto:

- L. 241/90 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali"
- la L.R. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"
- la D.G.P. n. 90 del 31.03.2005, avente per oggetto la "Nuova disposizione concernente la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione di cui alla L.R. 40/98".
- La D.G.P. n. 136 del 07.06.2007, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2007.
- Il decreto del Presidente di questa Provincia n. 24 del 05.09.2007 avente per oggetto "Conferimento incarichi di direzione dei Settori dell'ente".
- La determinazione conclusiva del procedimento di competenza formulata dal responsabile del procedimento prot. n. 0068666/7° del 27.12.2007.

Tutto ciò premesso,

determina

Di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla "Determinazione conclusiva", relativa all'intervento in oggetto, formulata dal responsabile del procedimento, prot. n. 0068666/7° del 27.12.2007, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

avverte

Che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. territorialmente competente entro il termine di 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni, termini decorrenti entrambi dalla piena conoscenza del provvedimento stesso.

Il Dirigente
Proverbio Mauro

Determinazione conclusiva del procedimento prot. n. 0068666/7° del 27.12.2007.

Il Responsabile del Procedimento

(omissis)

propone

1. Alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione, svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi, di esprimere, ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 40/98 e s.m.i. giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al progetto decennale di "rinnovo e ampliamento attività estrattiva inserita nel polo Camoscio ai sensi del DPAE II stralcio in comune di Baveno Loc. Scala dei Ratti", presentato in data 29.03.2007, ns. prot. n. 0018748 del 29.03.2007, dalla Ditta Beton Edile S.p.A. con sede amministrativa a Piedimulera (VB) Strada Provinciale Valle Ossola 166 km. 16.

2. Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto precedente riferito al programma decennale di coltivazione e agli impianti connessi, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, avrà efficacia, ai sensi dall'art. 12 comma 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di 3 (tre) anni dalla data del presente atto; scaduto il termine senza che sia stata iniziata l'attività di coltivazione, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura deve essere integralmente rinnovata.

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 40/98, s.m.i., le determinazioni concordate nella Conferenza di Servizi sostituiscono gli atti di rispettiva competenza dei Soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, s.m.i..

4. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata.

5. Ai sensi e per gli effetti della normativa sopra elencata e di quanto riportato ai precedenti punti 3) e 4):

a) Di approvare il progetto relativo alla "prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di granito in località Scala dei Ratti nel comune di Baveno (VB)" presentato in data 29.03.2007, ns. prot. n. 0018748 del 29.03.2007 dalla Ditta Beton Edile S.p.A. con sede amministrativa a Piedimulera (VB) Strada Provinciale Valle Ossola 166 km. 16.

b) Tenuto conto della scadenza del "Contratto di concessione terra ad uso civico" con il Comune di Baveno (VB), stipulato in data 22.09.1998 e relativo ai mappali n. 62 - 85p. - 105 - 112p. del Foglio n. 3, si ravvisa la necessità di autorizzare, ai sensi della L.R. 69/78, la coltivazione della cava sino al 21 settembre 2008 (data di scadenza del contratto di affitto dei terreni comunali); l'evoluzione dei lavori di coltivazione dovrà rispettare lo stato finale rappresentato nell'elaborato n. 48/Int, "Piano di coltivazione - Evoluzione lavori - Planimetria stato finale al 21/09/2008", datato settembre 2007.

c) Qualora la ditta acquisisse la disponibilità dei terreni per il periodo successivo al 21.09.2008, l'eventuale prosieguo della coltivazione dovrà essere

necessariamente autorizzato mediante nuova istanza ai sensi della L.R. 69/78.

d) Dovrà essere trasmessa al proponente, unitamente alla Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento in oggetto, n. 1 (una) copia del progetto approvato timbrata e firmata in ogni sua parte dal Dirigente del 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola e dal Responsabile del Servizio Cave e Compatibilità Ambientale.

6. Il giudizio di compatibilità ambientale di cui al precedente punto 1) e l'approvazione e l'autorizzazione di cui al precedente punto 5) siano subordinati al rispetto delle soluzioni progettuali proposte, comprensive delle opere di mitigazione degli impatti, e delle prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi riportate nel verbale della quinta seduta del 05.12.2007, costituente l'Allegato A e nel rispetto dell'atto unico Allegato B. In particolare dette prescrizioni si ritrovano nei seguenti documenti:

a) parere del 7° Settore della Provincia del Verbano Cusio Ossola Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia prot. n. 0064784/7° del 05.12.2007 (Allegato A);

b) parere del Servizio Risorse Idriche della Provincia prot. n. 0064795/7° del 05.12.2007 (Allegato A);

c) parere della Regione Piemonte Settore Gestioni Beni Ambientali prot. n. 8147/08.24 del 16.11.2007, ns. prot. n. 0061135 del 16.11.2007 (Allegato A);

d) parere della Regione Piemonte Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di Verbania prot.n.13369/14.09 del 16.11.2007, ns. prot. n. 0061138 del 16.11.2007 (Allegato A);

e) parere della Regione Piemonte Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva prot. n. 9431/16.4 del 10.09.2007, ns. prot. n. 0047941 del 10.09.2007 (Allegato A);

f) atto unico, ai sensi della L.R. 45/89, prot. n. 0064795/VI del 05/12/2007 (Allegato B).

7. Entro 60 gg. dal rilascio della Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento di cui all'oggetto dovrà essere ottenuto, dalla Regione Piemonte - Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di Verbania, il formale atto di concessione inerente la realizzazione di n. 1 scarico delle acque del piazzale di cava nel Rio Cantonaccio ed il mantenimento di n. 1 guado sul Rio Cantonaccio.

8. Eventuali varianti di tipo sostanziale al progetto esaminato dovranno essere preventivamente sottoposte alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i..

9. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per la acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione dell'opera.

10. La Determinazione Dirigenziale, conclusiva del procedimento di cui all'oggetto, dovrà essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e s.m.i. e trasmessa in copia ai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i. e alle Autorità di Supporto all'Organo Tecnico Provinciale nonché all'Ufficio di Segreteria Generale dell'Ente per la pubblicazione all'Albo ed al Segretario Generale.

Il Responsabile del Procedimento
Marco Carozza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 85 del 08/02/2007-Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Arsa, in Comune di Pieve Vergonte, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini) - Signora Stoppini Loredana

Il Dirigente

(omissis)

determina

(omissis)

1. Di assentire alla sig.ra Stoppini Loredana (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Arsa, in Comune di Pieve Vergonte, ad uso domestico (innaffiamento orti e giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 0,20 ed una portata media di prelievo di l/s 0,008 pari ad un volume annuo di prelievo di m³ 132,00, da esercitarsi nel periodo 01/04 - 30/09 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 13 del 25/01/2007) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 13 del 25/01/2007 (omissis)

art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Arsa in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione (omissis).

Verbania, 31 gennaio 2008

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 235 del 16/04/2007 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Chiesa, in Comune di Pieve Vergonte, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini) - sig. Spadone Marino

Il Dirigente

(omissis)

determina

(omissis)

1. Di assentire al sig. Spadone Marino (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Chiesa, in Comune di Pieve Vergonte, località Megolo Mezzo, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 0,30 ed una portata media di prelievo di l/s 0,20, pari ad un volume annuo di prelievo di m³ 5.500,00, da esercitarsi nel periodo 01/03 - 30/09 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 90 del 16/04/2007) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 90 del 16/04/2007 (omissis)

art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Resega in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 31 gennaio 2008

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 293 del 30/05/2007-Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Deseno, in Comune di Crevoladosola, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini) - sig. Carrelli Emilio

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire al sig. Carrelli Emilio (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Deseno, in Comune di Crevoladosola, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardi-

ni), per una portata massima di prelievo di l/s 1,58 ed una portata media di prelievo di l/s 0,024, pari ad un volume annuo di prelievo di m³ 748,00.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 103 del 04/05/2007) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 103 del 04/05/2007 (omissis)

art. 6 Riserve e garanzie da osservarsi -

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Deseno in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 31 gennaio 2008

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 452 del 28/08/2007-Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Montebuglio, in Comune di Casale Corte Cerro, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini) - sig. Brughera Simone

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire al sig. Brughera Simone (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Montebuglio, in Comune di Casale Corte Cerro, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 1,00 ed una portata media di prelievo di l/s 0,50, pari ad un volume di prelievo di m³ 9.200,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/04 al 31/10 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 195 del 24/08/2007) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare.(omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 195 del 24/08/2007 (omissis)

art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 31 gennaio 2008

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 581 del 22/11/2007 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal fiume Toce, in Comune di Mergozzo, ad uso civile (irrigazione aree verdi private) - Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire alla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal fiume Toce, in Comune di Mergozzo, ad uso civile (irrigazione di aree verdi private), per una portata massima di prelievo di l/s 1,48 ed una portata media di prelievo di l/s 0,0015 pari ad un volume di prelievo di m³ 20,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/05 al 30/09 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 243 del 22/10/2007) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare.(omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 243 del 22/10/2007 (omissis)

art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del fiume Toce in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 31 gennaio 2008

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 582 del 22/11/2007 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Prata, in Comune di Vogogna, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini) - sig. Bionda Luigi

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire al sig. Bionda Luigi (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Prata, in Comune di Vogogna, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 1,00 ed una portata media di prelievo di l/s 0,57 pari ad un volume di prelievo di m³ 18.000,00.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 251 del 31/10/2007) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare.(omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 251 del 31/10/2007 (omissis)

art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le

difese della proprietà e del buon regime del rio Prata in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 31 gennaio 2008

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola
Settore Politiche del Lavoro e Formazione

Avviso pubblico - Bando provinciale per la presentazione dei Piani formativi di Area per la formazione dei lavoratori occupati anno 2006 - II sportello

In esecuzione della Determina Dirigenziale n. 159 del 25 gennaio 2008.

Le domande redatte mediante apposita modulistica dovranno pervenire dal 25 febbraio 2008, entro le ore 12 del 29 febbraio 2008, presso l'Amministrazione Provinciale del Verbano Cusio Ossola, S.S. Del Sempione, 4 - 28831 Baveno (VB).

L'avviso pubblico integrale è pubblicato sul sito internet: www.lavorovco.it e la modulistica sarà disponibile sul medesimo sito.

Regione Piemonte
Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Demanio idrico. R.D. 523/1904, L.R. 12/2004, Regolamento 14/R/2004 e s.m.i. Domanda del Sig. Gilardi Marco per concessione terreno ex alveo del Rio Dora con costruzione ponte sul Rio Dora, in Comune di San Mauro Torinese. Pratica TO/PO/2896

Il Dirigente del Settore

Vista la richiesta presentata dal sig. Gilardi Marco, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un terreno demaniale ex alveo del Rio Dora, area da destinare ad uso agricolo (prato) e strada, per totali mq 300,50, con costruzione di un ponte, in corrispondenza del civico n. 44 di Via Rivodora in San Mauro T.se, antistante la particella catastale n. 164 del foglio di mappa n 11.

Visto il R.D. 25/07/1904, n. 523;

Vista la L.R. 12/2004 ed il regolamento 14/R/2004 e s.m.i;

avvisa

che la domanda di concessione e gli elaborati tecnici dimostrativi, sono depositati presso il Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche di Torino, via Belfiore 23, Torino, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione nelle ore d'ufficio per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del Comune di San Mauro T.se, per quindici giorni consecutivi.

Il presente avviso sarà altresì pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Eventuali osservazioni ed opposizioni al progetto, ovvero domande concorrenti circa l'uso dell'area demaniale, dovranno pervenire al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche di Torino nel termine di trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Decorsi i termini di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali, sarà assentita al sig. Gilardi Marco richiedente.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Cuneo
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di derivazione idroelettrica sul Torrente Maudagna in Località Miroglio, nel Comune di Frabosa Sottana. Proponente: -Daniele Pirra, (omissis)-Andrea Vicquery, (omissis). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento di valutazione di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. 14.12.1998, n. 40

In data 23.01.2008 l'Ing. Daniele Pirra, (omissis) e l'Ing. Andrea Vicquery, (omissis), hanno presentato alla Provincia di Cuneo istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale, completa dei relativi allegati, relativamente al progetto di derivazione idroelettrica sul Torrente Maudagna in Località Miroglio, nel Comune di Frabosa Sottana. (prot. generale di ricevimento n. 4038 in data 23.01.2008 pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 24.01.2008 con n. ord. 03/VAL/2008).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Avvenire", pubblicato in data 22.01.2008.

Dal giorno 24.01.2008 la documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data della pubblicazione a mezzo stampa dell'annuncio di avvenuto deposito - e cioè entro il 06.03.2008 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 90 giorni dalla data di pubblicazione a mezzo stampa dell'annuncio di

avvenuto deposito e cioè in data 20.04.2008 fatto salvo quanto previsto all'art. 26, comma 4, all'art. 29, commi 3 e 5 e all'art. 44 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Ditta proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Il Dirigente dell'Area funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Torino

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

“Pozzi Fenestrelle uso energetico”, Fenestrelle e Roure. Proponente: ACEA Pinerolese Industriale, Pinerolo. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i. e art. 32 del D.lgs 152/2006

Si comunica che in data 23/01/2008, la ditta ACEA Pinerolese Industriale, con sede legale in via Vigone n. 42 a Pinerolo, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto “Pozzi Fenestrelle uso energetico”, Fenestrelle e Roure, rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 9-17.00), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine dei procedimenti.

La conclusione dei procedimenti inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento

è il Dott. Massimo Dragonero del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

La Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di Barge - Sistemazione idraulica-forestale del torrente Ghiandone e affluenti richiesta concessione demaniale per taglio vegetazione in alveo. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 21.01.2008 prot. 4285

Responsabile del Procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Dott. Walter Cognome: Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Società Giordano Maria e C. s.n.c. - Realizzazione di un ponte sul rio Chiappano borgata Calchesio in comune di Sampeyre. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 28/01/2008 prot. 6146.

Responsabile del Procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Ing. Gianluca Cognome: Comba

Telefono: 0171/321911 e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Consorzio Irriguo Vallon Fantino - Sostituzione derivazione mediante pompa mobile con nuova opera di presa in sponda dx Torrente Vermenagna in Comune di Robilante. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 30/01/2008 prot. 7015

Responsabile del Procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Livio Cognome: Gullino

Telefono: 0171/321911 e-mail: livio.gullino@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Consorzio Irriguo Canale Pistoira - Costruzione di muro in pietra contro sponda sx Torrente Ellero loc.

Vecchio Molino in comune di Mondovì. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 30.01.2008 prot. 7003

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Dott. Walter Cognome: Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Habitare s.n.c. ed altre Ditte - realizzazione di ponticello attraversamento carraio e pedonale Rio Mattutina-Carle in Comune di Sommariva del Bosco. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 30/01/2008 prot. 7018

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Dott. Walter Cognome: Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e

Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di Monastero di Vasco - Richiesta taglio e/o rimozione rami e piante lungo s.c. lungo Rio Niere in Comune di Monastero di Vasco. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 30/01/2008 prot. 6994

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Dott. Walter Cognome: Bessone

Laura Giraudo

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunità Montana Langa Astigiana - Val Bormida - Variante alla realizzazione dorsale di alimentazione in sponda dx Bormida della Langa Artigiana Comuni di Roccaverano ed altri. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 21/01/2008 prot. 4532

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Geom. Aurelio Cognome: Lombardo

Telefono: 0171/321911 e-mail: aurelio.lombardo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di Robilante - Lavori sistemazione rii comunali - Rio Rapiione in comune di Robilante. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 29.01.2008 prot. 6589

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n° 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Dott. Walter Cognome: Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche

Definizione dell'area di salvaguardia della sorgente denominata "Comuni1" e della sorgente denominata "Comuni2", in Comune di Aurano (VB). Definizione dell'area di salvaguardia di un pozzo dell'acquedotto ubicato in Via Emilia, in Comune di Castelnuovo Bormida (AL). Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R

Regione Piemonte - Direzione Ambiente

Definizione dell'area di salvaguardia di una sorgente denominata "Comuni1" e di una sorgente denominata "Comuni2", in Comune di Aurano (VB). Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.

Data di ricevimento dell'istanza: 29 gennaio 2008

n. protocollo: 2362

n. assegnato alla pratica: 379

Responsabile del procedimento:

Direzione Ambiente

Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Nominativo: Ing. Salvatore De Giorgio

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Settore Disciplina dei servizi idrici - Opere acquedottistiche, fognarie e di depurazione - Torino Via Principe Amedeo n. 17, 3° piano

Per informazioni sul procedimento:

dott. Geol. Massimiliano Petricig

tel. 011 4324818

e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

dott. Agr. Elena Anselmetti

tel. 011 4324470

e-mail: inquinamentodiffuso.acqua@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Regione Piemonte - Direzione Ambiente

Definizione dell'area di salvaguardia di un pozzo dell'acquedotto ubicato in Via Emilia, in Comune di Castelnuovo Bormida (AL). Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.

Data di ricevimento dell'istanza: 31 gennaio 2008

n. protocollo: 2666

n. assegnato alla pratica: 380

Responsabile del procedimento:

Direzione Ambiente

Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Nominativo: Ing. Salvatore De Giorgio

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Settore Disciplina dei servizi idrici - Opere acquedottistiche, fognarie e di depurazione - Torino Via Principe Amedeo n. 17, 3° piano

Per informazioni sul procedimento:

dott. Geol. Massimiliano Petricig

tel. 011 4324818

e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

dott. Agr. Elena Anselmetti

tel. 011 4324470

e-mail: inquinamentodiffuso.acqua@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

MITTENTE

P_{ROT.N.}

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1	<input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3	<input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

modello predisposto a cura della Redazione

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Ubicato nel pieno centro di Torino, fu iniziato nel 1646 per volere della prima Madama reale Cristina di Francia, moglie di Vittorio Amedeo I, e fu residenza dei duchi di Savoia, dei re di Sardegna e poi dei re d'Italia.

Nei tre piani del Palazzo sono visitabili gli appartamenti reali riccamente decorati ed arredati con dipinti, arazzi, mobili, porcellane che documentano l'evoluzione del gusto dal Seicento all'Ottocento, sotto la regia degli architetti di corte, Filippo Juvarra, Benedetto Alfieri, Pelagio Palagi. Nei Giardini reali disegnati alla fine del '600 da André Le Nôtre, l'architetto dei giardini di Versailles, statue e vasi decorano la fontana e le aiuole.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisis
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.